Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 278 - Giovedì 29 Gennaio 1948

d. abb. post. «Giorn. di Trieste» – att. Biblioteca Civica – Piazza ...
BIBLIOTECA CIVICA

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

SINTOMI di una mentalità

Non è un caso che il più recente scritto di Stalin tratti di problemi militari e in modo particolare della «mentalità» con cui detti problemi debbono essere trattati. Infatti, contrariamente alla ingenua ideologia wilsoniana per cui la grande guerra del '14-'18 avrebbe dovuto essere l'ultima, il generalissimo sovietico pensa con Klausevitz che la politica genera la guerra, e la guerra non è che un prolungamento della politica, che si esprime con mezzi violenti; onde finchè i destini del mondo verranno regolati dalla politica, ci saranno guerre, e un'arte e una scienza di combatterle.

Ciò, naturalmente, cesserebbe quando il paradiso comunista potesse finalmente essere realizzato: ed è quello che Stalin promette in perfetta buona fede, quando vuol far credere che più i regimi precomunisti si fanno feroci, intransigenti, liberticidi, e più si approssima la grande apocalisse liberatrice che vedrà gli uomini tutti eguali e felici. Ma anche questa è un'illusione non meno ingenua della wilsoniana «pace democratica perpetua». La storia macina sangue e la pace — da che mondo è mondo — non è che una parentesi più o meno lunga fra due guerre. Per cui la sola speranza che meriti di essere fondatamente alimentata non può che contenersi nell'augurio della parentesi più lunga possibile.

Ma intanto apriamo gli occhi e cerchiamo di capire. Vediamo di non ricadere nell'errore che ci fece trovare, volenti o nolenti, nel gioco bellico della Germania hitleriana senza un'adeguata preparazione morale. Cerchiamo di conoscere la verità lontana e nascosta, non quella che ci viene scodellata nei congressi dei partiti, nelle messinscena della demagogia diplomatica internazionale con le polemiche a freddo e i luoghi comuni più vuoti e banali.

Le guerre, ancorchè vittoriose, non saziano mai quelle tirannie politico-militari di recente formazione che sono i «regimi totalitari». Cessata una guerra ne preparano un'altra più rischiosa e complessa, finchè si perdono. Non conosciamo eccezioni a questa legge, se non per quei regimi i quali non sono ancora arrivati alla fine del loro ciclo; ma è fatale che vi arrivino. Di questa insaziabilità bellicista solitamente si incolpa la così detta «casta militare» (sulle responsabilità politiche dello Stato Maggiore tedesco c'è tutta una letteratura) la quale, a un certo punto, col suo appena acquistato prepotere, soverchierebbe ogni altra classe, riuscendo a imporre la propria visione «professionale» degli avvenimenti e dei fini verso cui convogliarli. Ma ciò è esatto più in apparenza che in sostanza. Ci sembra più vero dire che l'insaziabilità bellicista nasce dalla «classe dirigente», che in origine è soltanto *politica*, ma poi, strada facendo, si evolve e diviene *militare*.

Nessuno può offendersi del parallelismo storico che esiste fra i dittatori di questa prima metà del secolo, anche se il loro destino sembra per ora diverso. Mussolini, Hitler e Stalin incominciano la loro carriera in abiti civili e la concludono in divisa militare; iniziano la loro giornata con il più elementare catechismo politico, e finiscono con norme e trattati sull'arte della guerra moderna. Gli otto volumi della «Storia dell'arte militare», che il colonnello Razin sta preparando per lo Stato Maggiore russo, si aprono con le «tesi strategiche» di Stalin: il quale, con l'abilità dialettica che tutti gli riconoscono, dopo aver messo fuori giuoco Marx e Lenin, con complimentosi giudizi negativi sulle loro capacità militari, sintetizza le ragioni della recente vittoria contro i tedeschi e fissa arditamente il punto fondamentale di un piano strategico futuro. «Io penso che una controffensiva bene organizzata è una forma importante di offensiva... Gli antichi Parti conoscevano questo genere di controffensiva quando attirarono il console romano Crasso e le sue legioni nell'interno del Paese, poi, passando alla controffensiva, li annientarono. Era molto conosciuta anche dal nostro geniale stratega Kutuzov, che battè Napoleone e la sua armata con una ben preparata controffensiva».

Tutto ciò sottintende, dal punto di vista russo, chi, oggi, è Crasso, chi sono i Parti, e, anche, chi il nuovo Kutuzov. Politicamente l'abilità consiste nel farsi aggredire. Quindi accettare come vero il pensiero di Klausevitz che la politica genera la guerra, ma respingere nettamente il modo ch'egli consiglia di condurre la guerra, tanto più che per ben due volte i suoi diretti allievi si sono fatti battere, mentre i russi hanno sempre vinto.

Ora non è indispensabile calcare la mano, per far comprendere che simili ragionamenti rientrano in un piano di guerra e non di pace; molto più quando si pensi che dato il carattere delle guerre moderne — guerre di massa come non mai — la preparazione di una mentalità collettiva è non meno importante della preparazione materiale. I «tre tempi» della strategia staliniana adesso sono già diventati il luogo comune delle caserme russe: *primo tempo:* farsi attaccare e invadere; *secondo tempo:* ritirarsi e organizzarsi secondo i piani; *terzo tempo*, controffensiva a fondo. La strategia dei Parti contro Roma.

Ma il sintomo più importante della preparazione morale dei russi alla guerra non è tanto sul fronte militare, quanto su quello intellettuale. Lo si è visto al congresso dei filosofi sovietici, dove il giovane compagno Zdanov ha dato il più potente segno del suo baldanzoso autoritarismo. Uccisa la Chiesa, la filosofia è tutto per la disciplina delle anime: perciò il totalitarismo bolscevico ha deciso di muovere i suoi filosofi come una vera e propria formazione militare.

Per gli spiriti anche timidamente liberi corrono davvero tempi burrascosi in Russia dopo il clamoroso episodio dello storico della filosofia Alexandrov. C'è una norma che non ammette eccezione, ed è quella che nega al pensatore di non considerarsi al servizio della *praxis* staliniana. Una filosofia a sè stante, cioè libera nelle sue speculazioni, può dirsi una ruota che gira senza asse. L'asse è la pratica bolscevica e il marxismo evolutivo di Stalin. La grammatica senza la pratica diventa un pericolo. Dove cessa l'ossequio alla pratica, incomincia l'eresia. Così in Russia il filosofo panegirista Alexandrov, dopo avere avuto il «premio Stalin» — una specie di «premio Mussolini» dell'Accademia d'Italia — dopo essere stato incoronato di lauro per una... svista dell'«intellighenzia» ufficiale, che lo ha giudicato, viene costretto all'abiura su una semplice segnalazione del partito, e le sue già acclamate opere frettolosamente ritirate dalla circolazione per l'opportuna revisione.

Perchè tutta questa intransigenza? Perchè questo rinnovato rigore, per cui uno scrittore di tendenze tutto altro che antibolsceviche come il romanziere americano Steinbeck, arrivato in Russia, non riesce a concludere un colloquio non per difetto di lingua, ma perchè i modi di formulare i pensieri sono così diversi lontani e contrastanti da rendere vano ogni elementare tentativo di reciproca comprensione? Perchè la Russia bolscevica si avvia ad un assetto anche spirituale che prevede — senza scadenza, naturalmente, perchè per fare la guerra bisogna essere almeno in due — una situazione tutt'altro che orientata verso la pace e alle distensioni che la pace comporta in tutti i campi, ivi compresi quelli del pensiero e dell'arte.

Oggi le gerarchie comuniste puntano risolutamente contro il cosiddetto «occidentalismo» che per esse è rappresentato dall'America, nell'ordine materiale, e dalla Chiesa Cattolica, nell'ordine spirituale. Perciò la propaganda — che nel regime bolscevico è la sintesi e la sovrastruttura di tutte le attività collettive e individuali dei cittadini — prende l'iniziativa col pugno di ferro del compagno Zdanov e piega le coscienze alla volontà dell'*Unico*, il quale comanda in nome di una «democrazia progressiva», che come «democrazia» rispetta soltanto la libertà di servire, e come «progressiva» ricaccia il mondo del pensiero nella situazione in cui si trovò nel tardo Medioevo. Scuole e caserme, teatri e cinematografi, associazioni culturali e sodalizi professionali, giornali e radio, tutto oggi viene mobilitato per la intransigente imposizione collettiva di un pensiero unico per un'azione unica al servizio di un uomo solo: l'*apostolo* che si sacrifica per il suo popolo, il *profeta* che ha letto nel destino della Nazione, il *maestro* che indica la strada al pensiero, l'*architetto* che semina strade e città di opere immortali, lo *scienziato* che indica i nuovi limiti della natura, il *condottiero* che vince le guerre, il *fondatore* di una civiltà destinata a immortalarsi nei secoli, eccetera.

Senonchè da una civiltà di questo genere di solito si diparte un angelo che non è proprio quello della Pace; perciò il mondo che in essa non crede — ed è un mondo che incomincia proprio da casa nostra — farà bene a continuare a premunirsi, forte dell'antica saggezza che per tenere il danno lontano bisogna saperlo prevedere e non temere. E' già qualchecosa che al generalissimo Stalin piaccia la strategia dei Parti, i quali per vincere le legioni romane incominciarono col ritirarsi. Ciò muta sensibilmente la previsione di coloro che vedevano quasi imminente il giorno in cui i cavalli cosacchi si sarebbero abbeverati alle acque del Po e della Senna.

E al tempo dei Parti la bomba atomica non c'era.

DECIO MAZZA

La proposta di Bevin per l'Unione occidentale

Il Ministro Sforza precisa l'atteggiamento dell'Italia

La data delle prossime elezioni confermata

ROMA, 28 — Durante il Consiglio dei Ministri di stamane, l'on. Sforza ha dichiarato che l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti dell'Unione occidentale è quello d'un «attento osservatore». A questo atteggiamento si è appunto attenuto l'Ambasciatore Gallarati Scotti nel colloquio che egli ha avuto recentemente col Ministro Bevin. Sul contenuto di questo colloquio e di quello avvenuto ieri tra lui e l'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Victor Mallet, Sforza ha fatto ai colleghi di Gabinetto una dettagliata relazione.

In proposito tuttavia, da fonti straniere, sono pervenute nella Capitale notizie più dettagliate. Sembra che Bevin abbia informato il nostro Ambasciatore a Londra che l'intendimento della Granbretagna è di trattare la questione dell'Unione occidentale prima con i Paesi limitrofi e poi con i più lontani. L'Italia sarà tenuta informata di tutti i passi britannici in modo da permetterle di dare la sua adesione all'Unione con piena cognizione di causa. Il Premier inglese avrebbe preferito rinviare ogni trattativa immediata con l'Italia per due ordini di ragioni. Innanzitutto perchè la sorte del Governo in carica è troppo strettamente legata alle prossime elezioni, in secondo luogo per evitare di offrire all'estrema sinistra un facile argomento polemico che verrebbe certamente sfruttato a fini elettorali.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha proceduto ad un primo esame del progetto di legge relativo all'Alta Corte costituzionale, dando incarico ad un comitato ristretto di tre Ministri di perfezionarne il testo.

Su proposta del Ministro degli Interni sono stati approvati due disegni di legge in materia elettorale: il primo, allo scopo di consentire lo svolgimento delle elezioni alla data fissata del 18 aprile, anticipa di 15 giorni il termine delle operazioni di revisione delle liste elettorali. Il secondo reca norme per la formazione delle liste elettorali nella provincia di Bolzano in maniera che anche in quella provincia le elezioni possano avvenire alla data fissata. La seduta, iniziatasi alle 8.30, alle 10 era già conclusa.

Stamane si è riunito pure il Consiglio economico nazionale per discutere sulle coltivazioni primaverili, in merito alle quali è stato deciso di dare un maggiore sviluppo alla coltivazione del riso e della canapa, mentre è stato espresso parere contrario per quanto riguarda la coltivazione del granoturco. In seguito all'aumentata disponibilità di zucchero sui mercati mondiali e ai prezzi più bassi ai quali può essere acquistato, il CEN è dell'avviso che le superfici destinate a barbabietole non superino i 110-120 mila ettari.

La notizia proveniente da Parigi e secondo la quale la Confederazione generale del lavoro avrebbe chiesto il veto all'ingresso in Francia dei lavoratori stranieri, è stata commentata amaramente negli ambienti della Conferenza mondiale per la mano d'opera che si sta svolgendo a Palazzo Venezia. Alcuni delegati hanno esplicitamente dichiarato che ci si trova in presenza di una manovra comunista tendente a sabotare gli eventuali accordi, che i congressisti saranno in grado di prendere in favore della classe lavoratrice.

Gli accordi economici fra Italia e Inghilterra

LONDRA, 28 — Si è avuto oggi conferma degli annunciati accordi economici tra Italia e Granbretagna con la pubblicazione del comunicato ufficiale diramato al termine dei lavori della commissione mista. Entrambe le delegazioni hanno riconosciuto essere reciproco interesse provvedere ad un ampliamento delle relazioni commerciali, convenendo sulla necessità di un programma inteso a raggiungere il più alto livello per lo scambio di merci tra i due Paesi, che avrebbe grandemente favorito la ripresa economica dell'intero settore occidentale europeo.

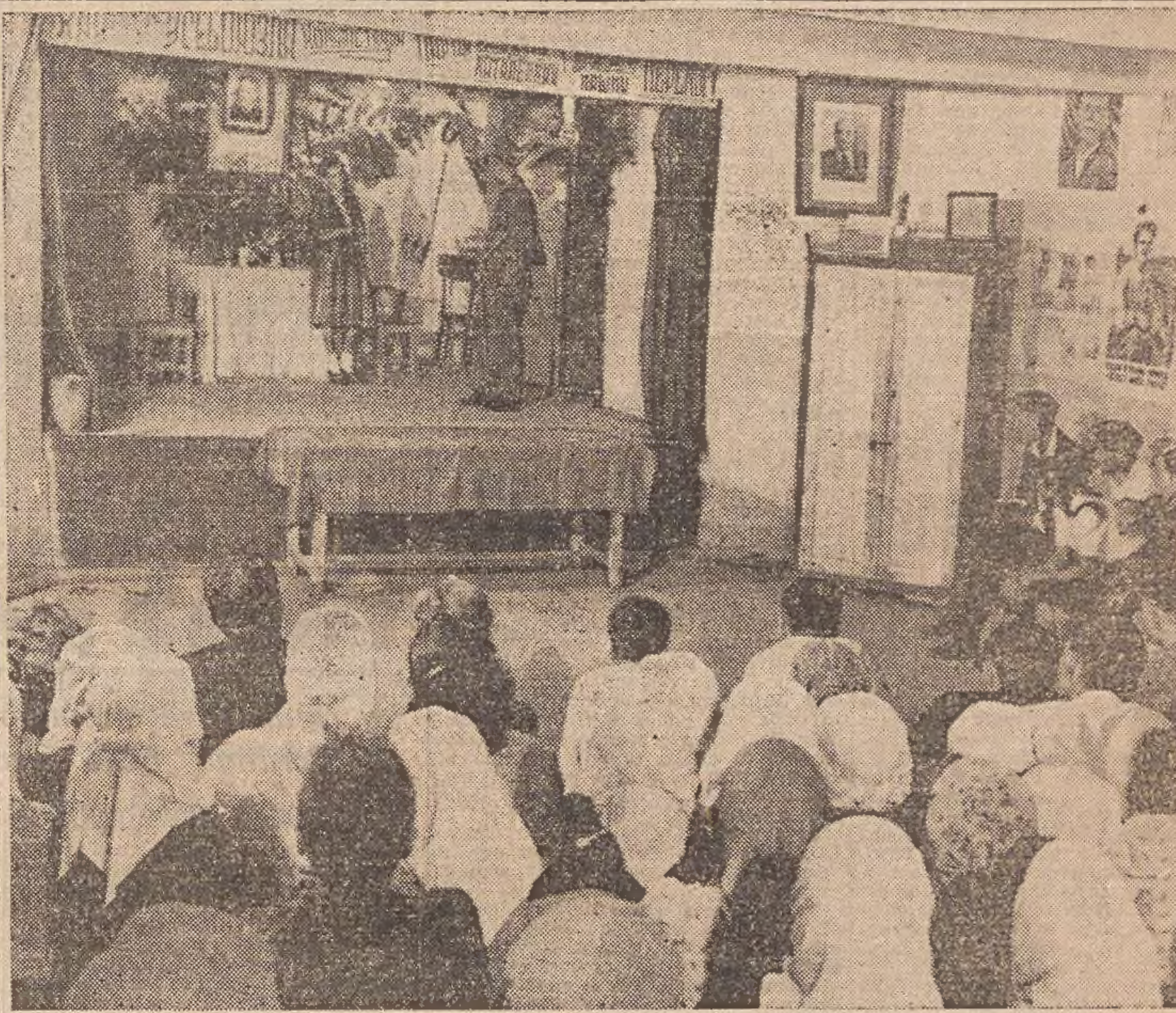
In base a queste previsioni, le due delegazioni hanno steso una specie di preventivo della bilancia dei pagamenti fra l'area della sterlina e quella della lira per il 1948 e su questa base hanno discusso un programma di commercio che porterà benefici notevoli alle due parti interessate. Durante le conversazioni è stato pure riscontrato che un miglioramento della «posizione tecnica» della sterlina in Italia è una questione di capitale importanza per entrambi i Governi.

Si apprende che il problema della libertà di espressione nel Territorio Libero di Trieste è stato sollevato oggi alla Camera dei Comuni, quando un deputato laburista ha chiesto al Ministro di Stato McNeil se sia esatto affermare che in genere vi sia libertà di espressione soltanto nella zona anglo-americana e non in quella jugoslava. McNeil ha risposto che sostanzialmente è proprio così. Mentre, infatti, riunioni comuniste sono state permesse nella zona anglo-americana, nessun permesso è stato invece concesso agli oppositori del comunismo nella zona amministrata dagli jugoslavi.

Il rinvio dell' amnistia per i reati militari

ROMA, 28 — A suo tempo era stato annunziato che il provvedimento di amnistia recentemente approvato, sarebbe stato esteso ai reati militari. Interrogato sulle ragioni del ritardo, il Ministro della Difesa, on. Facchinetti, ha dichiarato che il provvedimento non ha avuto ancora pratica attuazione a causa delle recenti agitazioni in occasione del rinvio del congedamento d'una aliquota della classe del 1925. L'amnistia sarà estesa ai reati militari non appena sarà tornata la normalità.

STEINBECK IN RUSSIA



IN TERZA PAGINA DUE NUOVE PUNTATE

Prima di lasciare Scevcenko, Steinbeck assiste alla rappresentazione di una commediola di propaganda in un circolo popolare: in questa fotografia di Roberto Capa, un aspetto della sala durante la recita. Nella puntata successiva lo scrittore racconta la sua impressione all'arrivo a Stalingrado, dove la gente vive ancora fra le macerie: uno spettacolo di cupa drammaticità su cui grava come uno spettro il ricordo della guerra.

La campagna pro disoccupati
DE GASPERI RINNOVA il suo appello alla Nazione

ROMA, 28 — Avvicinandosi la chiusura della campagna per il soccorso invernale ai disoccupati, l'on. De Gasperi ha rinnovato questa sera attraverso la radio il suo appello «affinchè quest'opera di bontà intrapresa con tanto amore e purità d'intenti venga fervidamente proseguita e vittoriosamente compiuta».

Il Presidente del Consiglio ha quindi affermato che il Governo pone ogni impegno per contenere il problema della disoccupazione. «Pur sapendo — ha proseguito — che non si può risolverlo colla sottoscrizione intrapresa, ho voluto con questa breve campagna porre il problema all'ordine del giorno della Nazione». A tutti coloro che in Italia e all'estero hanno contribuito alla sottoscrizione l'on. De Gasperi, dopo aver citati particolari episodi di generosità, ha rivolto il suo ringraziamento.

Ancora non si conosce l'esito della campagna — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — e quanto potrà venir distribuito ai fratelli disoccupati. Sarà certo un soccorso inadeguato al bisogno, ma avrà un grande valore morale per la spontaneità e l'amore che l'accompagnano.

RITORNO FRA I MORTI DI EL ALAMEIN

Dopo la pioggia di fuoco spuntarono come fiori le croci

DAL NOSTRO INVIATO

EL ALAMEIN, gennaio — *Dopo cento chilometri da Alessandria, arrivai alle modestissime rovine della stazioncina di El Alamein. La mia guida, che non era un dragomanno, ma un fiero «shawish» della gendarmeria egiziana, mi disse press'a poco così: «Quando, alla fine di giugno del 1942, tu arrivasti qui, gli inglesi buttarono in mare le macchine da scrivere che erano nei loro comandi, situati vicino al porto di Alessandria, minarono le banchine e scapparono con le navi a Suez; molte donne italiane comprarono dolci e andarono alla porta del deserto ad aspettare i soldati, i tuoi fratelli. Ma il piccolo dio di El Alamein, Imyt Mit — il suo nome significa: colui che è sulla strada — protesse l'Egitto... come al tempo dei faraoni».*

Fu molto accorto e gentile il mio «sharwish» nell'aver voluto attribuire al deuccio di El Alamein la vittoria del generale Alexander.

La sera del 23 ottobre 1942, scoppiò la battaglia decisiva di El Alamein con una spaventosa preparazione d'artiglieria. Lungo tutto il fronte, dalla riva del golfo degli arabi fino alla depressione di El Quattara, migliaia di cannoni entrarono in azione e il loro fuoco terrificante durò tutta la notte. Il deserto, verso Alessandria, diventò un vulcano, e gli italiani, ai quali i tedeschi avevano sottratto la massima parte degli autocarri, morirono a centinaia nelle loro «buche». Il fronte fu rotto al centro dove erano i soldati di Rommel. La più sanguinosa delle battaglie africane era vinta dagli alleati.

Spinto dalla bufera di ferro e di fuoco, arrivai allora fino a Tunisi, e, dopo cinque anni, sono ritornato ad El Alamein per risalire sotto lo stesso sole la collina di Tel El Issa, alta quattro palmi sulle bianche dune marine, per visitare il cimitero dei soldati italiani.

Quando si arrivò ad El Alamein, scesi un giorno verso il sud, fino al ciglione di El Quattara. Quella notte, quasi per infiorare la nostra vittoria, caddero poche e preziose gocce di pioggia, e la mattina, sotto il sole sfolgorante vedemmo gli «uidian», i fiumi secchi del deserto, tutti verdi di anemoni e di asfodeli nati miracolosamente sotto le stelle. Come allora, con gli occhi arrossati non dalla sabbia però, guardai le mille e mille croci bianche del cimitero, che fiorirono dopo la battaglia. Si perdono quelle croci all'orizzonte e si confondono con la pietraia rossa del deserto; sembrano i fiori di un giardino in lunghissime file come in una serra. Le piccole croci, tutte uguali davanti a Dio, spuntarono dopo la terrificante pioggia di fuoco.

A guerra finita, furono i nostri prigionieri a raccogliere le spoglie straziate dei loro compagni, riandando nelle calanche a scavare le «buche» che erano ricoperte di sabbia. Rifecero tutti i sentieri tra una postazione e l'altra, ripassarono per tutte le piste, seguendo i fili telefonici come una volta; frugarono nei relitti dei carri armati e, ritrovando le piccole marche di pietre che guidavano il postino o l'autobotte fino alle prime linee, furono costretti a rivivere i giorni passati, alcuni illudendosi, altri piangendo sulla sorte dei loro compagni d'arme e sul destino della patria.

Ricomposero le salme e le trasportarono sulla collina di Tel El Issa, davanti al mare, dove avevano preparato il grande campo che doveva diventare il cimitero degli italiani a breve distanza da quelli degli alleati e dei germanici. Scavarono le fosse nella pietra e le ricoprirono di terra strappata da sotto la sabbia. Davanti ad ogni «buca» piantarono una croce bianca.

Al centro di quel nostro triste cimitero africano c'è un vuoto dove ogni tanto un frate francescano viene a dir messa. Intorno, le prime croci, quasi a formare un'isola ancor più triste, sono quelle dei soldati ignoti.

Il vento e il sole hanno levigato il cimitero. La terra è diventata sabbia che scivola in cerca di un appiglio per poter diventare duna.

A sud, verso il deserto, dove si combattè più duramente, è impossibile andare a causa dei campi minati. Le verdi cordelle di iuta che delimitavano i passaggi sono scomparse. Là, verso la depressione, regna la morte che non è ancora soddisfatta. Un giorno, un prigioniero italiano, che si spinse tra i campi minati alla ricerca di un soldato alleato caduto, finì su un ordigno cui la sabbia aveva conservato intatta la potenza esplosiva. Sulla sua tomba i compagni scrissero: «Visse per le spoglie altrui e morte trovò».

Ad ovest di El Alamein andai a rivedere El Aquaqir, dove oggi c'è il cimitero dei carri armati. Carcasse squarciate e arrugginite di centinaia di carri, ammassi di bidoni e di filo spinato, cartelli indicatori, caschi ed elmi, borracce e armi di ogni genere: tutto il ferrame della battaglia di El Alamein. L'enorme catasta di quelle macchine e di quelle armi, che furono trasportate in Africa da ogni parte d'Europa e d'America, ammonisce severamente colui che nella solitudine del deserto le si avvicina senza pietà e senza orrore per quella guerra che fu costretto a combattere anche se gli toccò la pena della vittoria o la tristezza della sconfitta.

VERO ROBERTI

PROSSIMO RIMPATRIO di italiani dall'Albania?

ROMA, 28 — A seguito di notizie comparse sulla stampa circa immediate favorevoli decisioni nei riguardi degli italiani che si trovano ancora in Albania, il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato questa mattina che il 21 gennaio il Ministro d'Italia a Belgrado informava l'on. Sforza di aver avuto dal Viceministro degli Esteri jugoslavo, Bebler, comunicazioni che lasciano sperare in un favorevole esito del passo intrapreso tramite il Governo di Belgrado, per ottenere il rimpatrio degli italiani in Albania. In tale occasione si pregò di tenere riservatissime tali notizie. Pertanto il portavoce si è rifiutato di fare ulteriori precisazioni non intendendo il Ministro Sforza violare l'impegno assunto in merito al riserbo.

14 MORTI A BAGDAD nel corso di gravi disordini

BAGDAD, 28 — Dopo le dimissioni del Primo Ministro iracheno Saleh Jabr, avvenute in seguito ai disordini scoppiati nel Paese per la stipulazione tra l'Iraq e la Granbretagna di un trattato contemplante la costituzione di uno Stato Maggiore unificato, è stato comunicato ufficialmente il numero delle vittime degli incidenti, che ammonta a 14 morti e 65 feriti.

Il Primo Ministro dimissionario è partito questa mattina a bordo di un aereo inglese per destinazione ignota.

IN VISTA DELLE ELEZIONI DI PRIMAVERA

UN'AZIONE DEL GOVERNO per una tregua sindacale?

ROMA, 28 — Da qualche giorno un maggiore sviluppo viene dato da parte comunista circa un supposto rinvio delle elezioni che sarebbe caldeggiato dal Governo. Il Consiglio dei Ministri di stamane ha riconfermato che le elezioni avranno luogo alla data fissata. Il Governo infatti si dichiara deciso a non ritardare la prova delle urne e ne annunzia oltre che la decisione l'assoluta mancanza di interesse per il rinvio. Sta di fatto che alla sinistra estrema si persegue un piano particolare consistente in continue e progressive azioni sindacali che mirerebbero a rendere difficili le elezioni per il mese di aprile e ciò per poter domani accreditare l'accusa precedente. In considerazione di ciò il Governo impegnerebbe la C. G. I. L. a una tregua sindacale.

I socialcomunisti si stanno intanto preparando materialmente e spiritualmente per la prima assemblea del fronte democratico popolare, che inizierà i suoi lavori il 1.o febbraio a Roma: se si tien conto che il 31 gennaio la Costituente chiuderà definitivamente i suoi battenti, non appare azzardato scorgere nell'iniziativa socialcomunista l'intenzione di «sostituire» Montecitorio con l'Assemblea del loro fronte.

In campo demolaburista nei confronti degli onorevoli Molè, Nasi e Veroni il nuovo comitato esecutivo della democrazia del lavoro ha deliberato di applicare il provvedimento dell'espulsione dal partito. La grave misura a carico dei parlamentari sopraddetti è stata motivata dal fatto che essi avevano aderito al fronte popolare socialcomunista a nome del partito senza averne prima consultato gli organi direttivi.

La nuova direzione del P.S.I. ha nominato all'unanimità Lelio Basso segretario del partito e Lucio Luzzatto vicesegretario. La direzione quindi ha confermato direttore politico delle edizioni dell'«Avanti» l'on. Pietro Nenni e Guido Mazzali direttore responsabile dell'«Avanti!» di Milano

Le memorie di V. E.
Umberto non sta trattando per la loro pubblicazione

LISBONA, 28 — A quanto apprende la «Reuter», l'aiutante di campo dell'ex Re d'Italia Umberto di Savoia, generale Graziani, ha dichiarato oggi che Umberto si rifiuta di discutere, per il momento, la pubblicazione delle memorie di suo padre. Il generale Graziani ha aggiunto che «non sono stati intrapresi negoziati nè in Egitto nè a Lisbona, circa la pubblicazione delle memorie di Vittorio Emanuele». Graziani ha specificato di aver avuto l'istruzione dall'ex Re Umberto di fare tali dichiarazioni onde smentire tutte le notizie apparse recentemente nella stampa in cui si parlava di negoziati per la pubblicazione delle memorie di Vittorio Emanuele.

PRIGIONIERI ITALIANI detenuti in Jugoslavia

GORIZIA, 28 — Il soldato veronese Lino Turati, fuggito recentemente dalla Jugoslavia attraverso drammatiche peripezie e giunto nella nostra città, ha dichiarato che nel campo di concentramento n. 21 presso Belgrado, dove appunto era relegato, si trovano ancora 1500 prigionieri italiani, già appartenenti all'Esercito, alla milizia e alla Polizia, ed alcuni cappellani. Il Turati ha fatto il nome del ten. col. Bivona dell'11.o Bersaglieri di Gradisca, del maggiore Solofà, meridionale, e del soldato Brunelli, della classe 1921, da Ronchi dei Legionari. Il trattamento praticato in quel campo è inumano; scarsissimo il cibo e lavoro obbligatorio per tutti. Fra le sentinelle che sorvegliano i prigionieri sono stati notati due individui che si distinguono particolarmente per lo zelo con il quale compiono il loro servizio, certo Rudi Fanin da Piuma di Gorizia e Mario Spessat, da Ronchi dei Legionari, già disegnatore ai CRDA.

A breve distanza dal campo militare — a quanto ha dichiarato il Turati — si trova un altro campo di concentramento con numerosi civili, alloggiati in strette e malsane baracche, suddivise in piccolissime celle contenenti ciascuna una persona. In quel campo la sorveglianza è quanto mai rigida e nessuno può scambiare parola con i propri vicini di cella. Una sentinella avrebbe dichiarato in via confidenziale al Turati che i civili qui detenuti sono tutti «fascisti» italiani, catturati a Gorizia, Trieste ed in Istria dai partigiani di Tito durante i tragici quaranta giorni.

RE LEOPOLDO DEI BELGI, DI CUI ERA STATA GIA' ANNUNCIATA LA ABDICAZIONE IN FAVORE DEL FIGLIO DICIASSETTENNE BALDOVINO, HA PROCRASTINATO ANCORA UNA VOLTA LA SUA DECISIONE E DALLA SVIZZERA E' PARTITO PER UN BREVE PERIODO DI VACANZE ALL'AVANA. ECCOLO ALL'AEROPORTO DI LISBONA, DOVE LA FIGLIA JOSEPHINE, CHE RISIEDE IN PORTOGALLO, E' VENUTA A SALUTARLO. E' DIFFICILE RICONOSCERE, NEL VOLTO INVECCHIATO ANZITEMPO, IL BIONDO E AITANTE SOVRANO DI POCHI ANNI FA

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½ 80.25 (79.25), Rendita 5% 88.40 (88.50), Redimibile 3½ 70 (68.80), Redimibile 5% 88.60 (88.25), B. Tesoro 5% 1948 99.35 (—), B. Tesoro 5% 1950 I 99.25 (99.10), B. Tesoro 4% 1951 93 (92.70).

Azionari: Generali 12300 (11900), Ras 4500 (4380), Bastogi 1830 (1703), Cantoni 26300 (25500), De Angeli 23000 (21450), Unione Manifatture 146000 (—), Fisac 780 (740), Cascami 5780 (5750), Fibre 2180 (2010), Snia 9000 (8500), Finsider 810 (780), Ilva 202 (195), Catini 337 (321), Siele 680 (668), Ansaldo 240 (245), Breda 290 (—), Bianchi 223 (205), Fiat 550 (493), Reggiane 87 (90), Sade 825 (778), Edison 2060 (1940), Sarda 650 (—), Seso 650 (632), Sip 980 (910), Vizzola 2350 (2200), Romana Elettrica 1550 (1520), Distillerie 3050 (2995), Eridania 8850 (8825), Anic 1410 (1300), Italgas 41.50 (40), Rumianca 225 (195), Beni Stabili 3350 (3210), Fondi Rustici 1650 (1530), Burgo 3500 (3210), Pirelli It. 2000 (1890), Pirelli e C. 2850 (2600).

La tendenza del mercato si mantiene sempre sostenuta e rivolta al rialzo. La seduta odierna attraverso brillante attività e vivaci scambi registra un progressivo aumento di tutti i valori. Verso la chiusura alcuni realizzi provocano un leggero ripiegamento della quota, ma la flessione è di breve durata e la chiusura avviene ai massimi. Sostenuti tutti i comparti con attività rivolta principalmente su Viscosa, Fibre, Catini, Ilva, Fiat, Sade, Edison, Sip, Burgo, Anic e sulle due Pirelli.

BORSA DI TRIESTE

Generali 12250 (12000), Assicuratrice 1275 (1240), Infortuni 12000 (11900), Ras 4500 (4400), Bastogi 1830 (1675), C.R.D.A. 294 (295), Terni 305 (308), Ilva 195 (202). Seduta con affluenza di danaro; dopoborsa più ferma.

Mercato delle valute libere. Trieste: sterlina 8900/9000; napoleone 6450/6550; svizzero 143/145; unitaria 1450; dollaro 607; franco francese 160; dinaro 140/150.

Città e campagne allagate nel Veneto

La vita a Venezia paralizzata dall'acqua alta che ha raggiunto i 136 centimetri sul livello del mare

VENEZIA, 28 — Il fenomeno dell'acqua alta ha avuto oggi un impressionante ritorno e, secondo le previsioni dei competenti, esso dovrebbe ripetersi domani per raggiungere il culmine. La massa d'acqua, che per oltre cinque ore e mezzo ha paralizzato la città, allagandola anche nei punti solitamente irraggiungibili, segnava sul mezzogiorno 136 centimetri sul livello del mare, risultando quindi di soli dieci centimetri inferiore alla più alta marea registrata nella storia veneziana. Molte imbarcazioni di ogni tipo, dalle classiche gondole alle moderne motolance, strappate dagli ormeggi, sono state spinte alla deriva nella laguna. I pompieri prontamente accorsi con i loro veloci natanti hanno perlustrato i vari canali, prendendo a rimorchio le imbarcazioni vaganti e conducendole poi in lunga fila a riva.

Drammatici momenti sono stati vissuti dalla popolazione del Cavallino, nell'estuario, le cui case, già lambite dall'acqua ingrossantesi, correvano il rischio di essere sommerse. Con pale ed attrezzi di ogni genere donne, uomini e ragazzi, hanno eretto muraglie di fortuna nell'intento di arginare l'afflusso. Fortunatamente si iniziava poco dopo la fase di descrescita che poneva fine ad ogni apprensione.

Per lo straripamento del Corno, del Cormor e del Tagliamento le località di Coseano, Boano, Sant'Andrea e Venzone nella Bassa friulana sono state completamente allagate con sensibili danni alle colture già in atto. A Torviscosa le acque hanno pressochè inghiottito i terreni e gli impianti della «Famula». Banchi di ghiaia e detriti di ogni specie staccatisi dai monti sono stati trascinati a valle dalla corrente.

Ad eccezione dei grossi corsi di acqua che non hanno superato o rotto gli argini, quasi tutti i torrenti e fiumi minori del Veneto hanno straripato, inondando le zone circostanti. Conegliano Veneto è rimasta allagata per tutta la giornata dalle acque del Manticana. In parecchie fattorie è stato effettuato d'urgenza lo sfollamento degli animali dalle stalle. Le parti basse della città hanno risentito notevoli danni. A Sant'Agostino di Vicenza le acque del Retrone hanno sommerso tutto il centro abitato, isolando completamente gli abitanti; i servizi di soccorso sono stati organizzati da Vicenza. Anche a Schio ed a Bassano le acque hanno investito l'abitato e le campagne causando danni assai rilevanti.

In vino veritas

In un grosso Comune del Catanzarese, durante un comizio del partito comunista tenuto dal dott. Calderazzo, il segretario della locale sezione del partito socialista italiano che era intervenuto alquanto brillo alla riunione, interrompeva il discorso dell'oratore gridando a squarciagola: «Abbasso Togliatti». Dopo qualche minuto di perplessità alcuni compagni volonterosi provvedevano a far tacere l'incauto.

○ **GIUSTIZIATI 21 AGUZZINI**

Sono stati giustiziati ieri a Varsavia 21 membri del personale del campo di concentramento di Auschwitz. Essi erano stati condannati recentemente a morte da un tribunale militare.

○ **SIGARETTE DELL'AMICIZIA**

Un piano inteso ad alleviare la forte scarsità di tabacco risentita nella Europa occidentale è allo studio di un gruppo di industriali statunitensi i quali si propongono di vendere al Governo degli U.S.A. un quantitativo di sigarette «Friendship» a prezzo di costo. Il Governo dovrebbe quindi inviare in Europa tali sigarette che verrebbero a costare due centesimi di dollaro ogni pacchetto di venti.

○ **POZZO SVALUTATO**

Nel collegio Carlo Alberto di Moncalieri si è svolta un'asta a scopo benefico per provvedere di streptomicina un malato povero. Sono state messe in palio le firme del giocatore juventino Parola, dello sciatore De Gasperi e quella del commissario tecnico nazionale Vittorio Pozzo. Mentre gli autografi dei due campioni sono stati pagati 25 mila lire, quello di Pozzo ha toccato appena duemila lire.

○ **DON JUAN DAL PAPA**

Il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata il pretendente al trono di Spagna, don Juan, conte di Barcellona, intrattenendolo nella sua biblioteca privata per oltre mezz'ora.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ANIMATA RIUNIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Buoni progetti dell'Acegat per il servizio tranviario

Il piano prevede una spesa di 570 milioni - Il problema della scalinata di S. Maria Maggiore - Pareri unanimi contro l'operato dell'Ufficio Alloggi

In crescendo rossiniano, la riunione di ieri del Consiglio comunale, iniziatasi con la pacata trattazione di argomenti d'ordinaria amministrazione e conclusa da una serie sonora di acerbe critiche all'Ufficio Alloggi.

Sotto la presidenza dell'avv. Forti, il Consiglio approva dapprima alcune modifiche al Regolamento speciale per il personale addetto allo Stabilimento di disinfezione; riconosce l'aumento del contributo comunale alla Cattedrale di S. Giusto per il servizio dei due santesi, nella misura del 70 per cento, in modo da portarlo a lire 15.300 mensili; ed infine dà parere favorevole in merito all'aumento — da lire 0,5 per mq. a lire 0.50 — delle aliquote d'imposta consumo sui materiali da costruzione in abbonamento obbligatorio, considerando che l'aliquota fino ad oggi praticata non bastava neppure a coprire le spese di cancelleria e della riscossione.

Una comunicazione della Prefettura, originata da un pronunciamento del Consiglio di Zona, sottopone all'attenzione del Consiglio comunale il problema della scalinata monumentale di S. M. Maggiore, che, pur se non compresa nel novero dei lavori pubblici più urgenti, deve essere però tenuta nella massima evidenza, in quanto una società privata starebbe già trattando l'acquisto del fondo antistante alla chiesa per costruirvi un palazzo. Oltre al Presidente, anche i consiglieri ing. Visintin e prof. Sciolis rilevano le ragioni estetiche sulle quali si fonda la progettata costruzione della scalinata monumentale, che valorizzerebbe pienamente la bellissima facciata di S. M. Maggiore. Dopo che l'ing. Visintin ha proposto di indire un concorso per la definitiva sistemazione teorica del progetto, il Consiglio decide di rinviare la questione alla commissione Lavori Pubblici. Allo studio della commissione finanziaria viene riservato poi un reclamo dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso, avente per oggetto il delicato problema delle imposte di consumo.

Una interessante illustrazione delle esigenze più sentite dal servizio tranviario cittadino è fatta dalla direzione dell'Acegat in una lettera inviata al Consiglio, in relazione a recenti discussioni. Dopo aver rilevato che il recente conflitto ha impedito il rinnovo del materiale rotabile già stabilito nel 1940, la relazione dell'Acegat constata l'elevato numero delle vetture tranviarie di vecchia costruzione (circa il 57 per cento delle motrici ed il 70 per cento delle rimorchiate) per prospettare di conseguenza la necessità di acquistare nuove vetture meno pesanti, più veloci e più comode, dando la preferenza ai filobus, rivelatisi più pratici e meno costosi quanto a manutenzione. L'Acegat conta pure di migliorare quantitativamente il servizio tranviario curandone l'estensione a zone periferiche. Ecco le principali nuove linee progettate: 1) una linea automobilistica (trasformabile in un secondo tempo in filoviaria) che colleghi Piazza della Libertà con il Faro della Vittoria; 2) una linea automobilistica, limitata ai mesi estivi, tra Barcola e Miramare; 3) una linea automobilistica che colleghi i Portici di Chiozza con lo Stadio, attraverso la nuova galleria di Piazza Foraggi, con eventuale prolungamento fino a Zaule; 4) trasformazione delle linee tranviarie 5 e 11 in filoviarie, per permettere la utilizzazione in altri servizi di un certo numero di vetture moderne. La realizzazione di tali progetti implicherebbe una spesa di circa 570 milioni. Si trovano attualmente allo studio anche il prolungamento della linea 9, lungo la nuova strada dei Cantieri ed il ripristino della diramazione per il bagno Ausonia, per una spesa preventivata di circa 90 milioni.

In relazione ad un intervento del dott. Rinaldini, che solleva la questione delle case popolari ai Campi Elisi, l'ing Visintin, ricordando le complesse vicende di quelle urgenti costruzioni, che il G.M.A. interruppe per ben 5 mesi, lamenta le remore frapposte dalla procedura attuale all'applicazione di tutti i progetti presentati dall'Ufficio LL. PP. del Comune, auspicando il necessario sveltimento dei passaggi burocratici.

Infine, l'accalorata filippica contro gli abusi dell'Ufficio Alloggi, che iniziata dal cons. Catalan, trova i consiglieri, unanimi nel deplorare la coabitazione forzata, divisi però in due campi per quanto riguarda la sorte dell'Ufficio stesso: alcuni, quali i cons. Catalan, Back e Bonetti, lo vorrebbero sottoposto a maggiori controlli; altri (il prof. Sciolis ed il dott. Rinaldini) si battono per la abolizione, considerando superato dalle attuali esigenze. L'Ufficio Alloggi, sottolinea in particolare il prof. Sciolis, non serve più alla requisizione di alloggi, ma soltanto al controllo dei vari scambi di abitazioni, e quindi tanto vale sopprimerlo come già è stato fatto in tante città della R. I.. A questo punto la discussione viene rinviata.

La sentenza definitiva da parte del Consiglio comunale si ritiene comunque prossima.

Il gen. Moore all'Idroscalo a una manifestazione di beneficenza

Con l'intervento del gen. Moore, ha avuto luogo iersera all'Idroscalo una manifestazione di beneficenza a favore dei bimbi americani colpiti da paralisi infantile. Tutti gli allievi della Società Ginnastica Triestina, dai più piccini ai componenti le squadre già note in campo internazionale, vi hanno partecipato, esibendosi in una applauditissima serie di esercizi.

I pacchi dono della "Nave dell'amicizia,,

FARINA, ZUCCHERO, LEGUMI, LATTE EVAPORATO — IMMINENTE DISTRIBUZIONE A INDIGENTI, DISOCCUPATI, BAMBINI E VECCHI

Il Comitato incaricato della distribuzione dei viveri giunti in dono dall'America con la «Nave dell'amicizia», è venuto nella determinazione di iniziare la confezione dei pacchi dono che, a quanto si prevede, verranno distribuiti nei primi giorni di febbraio.

Beneficeranno del dono le categorie degli indigenti (poveri) e dei disoccupati, muniti delle rispettive carte annonarie preferenziali. Saranno inoltre beneficati i bambini ed i vecchi ricoverati in istituti pubblici, secondo modalità che verranno in seguito rese note. Proporzionati quantitativi di viveri saranno inviati alla volta dei Comuni di Duino, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, I pacchi conterranno kg. 2 di farina, kg. 1 di zucchero, kg. 6.500 di legumi e 2 barattoli di latte evaporato. Con successivo comunicato saranno portate a conoscenza degli interessati le norme per il prelevamento dei pacchi dono.

Don Bosco commemorato alla Radio

Sabato, festa di S. Giovanni Bosco, alle ore 12,25, il salesiano P. Bonomi parlerà alla Radio Trieste ricordando il popolarissimo Santo piemontese fondatore dei Salesiani che in quest'anno celebreranno il cinquantenario di lavoro nella città di Trieste.

Una brillante vita mondana e il suo rovescio

Il venditore di corazzate esponente d'una banda di truffatori

L'arresto di cinque persone implicate nello scandalo - Anche un commerciante gabbato Ai "capi,, piacciono le ballerine francesi

Da alcune settimane la Polizia batte numerose piste per fare piena luce sulle attività di quel tale Bruno Nidoli, di 29 anni, da Milano, arrestato in un lussuoso albergo cittadino la sera dell'antivigilia di Natale. Come già narrammo, il Nidoli è imputato di aver organizzato colossali truffe, ricavandone un utile di varie decine di milioni.

Il giovanotto, distintissimo ed elegantemente vestito, era giunto a Trieste ai primi di dicembre e con il tenore di vita che conduceva gli è stato facile contrarre amicizie e farsi in breve un circolo di conoscenze nei migliori ambienti della città. Diceva di essere un ingegnere in vacanza (cosa che poi è risultata falsa, in quanto il Nidoli non è andato oltre la licenza di una scuola media superiore), e di avere un vasto giro d'affari. Riceveva molta corrispondenza e qualche telefonata interurbana.

La notizia del suo arresto è stata un autentico colpo di fulmine nel mondo elegante, ove egli era conosciuto e in un certo senso ammirato per la sua larghezza di mezzi, per la vita brillante che conduceva (spendeva oltre 30 mila lire al giorno). Il suo giro d'affari abbracciava diverse grandi città dell'alta Italia, e Milano era, oltre che la sua residenza abituale, anche il quartiere generale della sua «gang».

E' risultato difatti che nello scandalo sono implicate diverse persone residenti nella città lombarda, tra cui certo Kadem, di 35 anni, ex ufficiale dell'Esercito polacco, tratto recentemente in arresto. Oltre al polacco, quattro altre persone sono state arrestate nella nostra città. L'anima della compagnia erano il Nidoli e il Kadem, indubbiamente i più mondani ed i più rappresentativi. Si facevano vedere spesso in compagnia di due affascinanti donnine francesi, loro amiche di vecchia data, entrambe ballerine di una nota compagnia di riviste. Il Nidoli è imputato di aver tentato di smerciare centinaia di jeeps, per le quali aveva già ottenuto una forte somma di denaro, vincolato per altro in una banca. Le jeeps venivano spacciate per nuove, ma quando gli industriali stranieri, con i quali era in trattative si accorsero che si trattava di residuati, (le jeeps erano depositate nel campo di Casarsa, nel Friuli), mandarono naturalmente a monte l'affare. Un facoltoso commerciante cittadino, scelto da Nidoli per mediatore, si è presentato in questi giorni in Polizia a sporgere una nuova denuncia a carico dell'intraprendente giovanotto, il quale era riuscito a truffargli qualcosa come otto milioni. Ma l'«affare» che ha segnato la fine della carriera del Nidoli è stato il tentativo di truffare un industriale col vendergli il relitto... della corazzata «Impero», (e non della «Giulio Cesare») arenata nella laguna di Venezia. Per concludere il rocambolesco affare, il Nidoli era riuscito ad ottenere in maniera inesplicabile tutta una serie di documenti falsificati.

Queste le indiscrezioni che circolano in città. Qualcosa di positivo risulterà dall'inchiesta condotta col massimo riserbo, e non ancora conclusa.

Una mensa dell'U. N. R. I.

Per venire incontro ai propri iscritti ed i loro familiari e dare loro la possibilità di prendere i pasti ad un prezzo modico, l'Unione Nazionale Reduci d'Italia aprirà col 1.o febbraio, nel risorante «Al Cavallino», in via Ginnastica 20, una propria mensa, la quale fornirà dei pasti, composti di minestra o pasta, carne e contorno, frutta e pane, al prezzo di lire 150 per pasto. L'attuazione di questa mensa è stata possibile con l'appoggio della Sepral. S'invitano gli iscritti a fare le relative prenotazioni presso la Sede dell'U.N.R.I. in via Ghega 15 o presso il ristorante «Al Cavallino».

Sabato all'Excelsior Palace Hotel XXV Ballo della Vela

Sabato alle ore 22 l'Excelsior Palace Hotel aprirà tutte le sue sale per il 25.o Ballo della Vela che lo Yacht Club Adriaco organizza in occasione del suo VL anno di fondazione. Come già annunciato, la prenotazione dei tavoli si chiude oggi alle ore 12 ed i relativi buoni devono essere ritirati oggi entro tale ora in sede sociale. Le prenotazioni non ritirate oggi s'intendono annullate. Al ballo si potrà accedere soltanto con invito personale e con abito da sera.

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Sabato il processo Tuboli

La figura dell'imputato e la gravità dei reati ascrittigli nelle risultanze dell'istruttoria

Sabato la nostra Corte d'Assise sarà chiamata a discutere il processo contro Bruno Deste detto Tuboli e Gilberto Klun, dopo che i giudici del Tribunale penale hanno rinviato la causa a superiore giudizio avendo ravvisato nei fatti addebitati agli imputati gli estremi del reato di plagio. Il Deste è accusato del delitto di sequestro di persona per avere durante il maggio 1945 a Trieste, in concorso di volontà e di azione con Bruno Menis, Antonietto Benvenuti e Gilberto Klun, privato della libertà personale Antonio Valentino, Attilio Benvenuti, Gino Opassi, Augusto Bracini e Marsiglio Galuzzo, prelevandoli nelle loro abitazioni, rinchiudendoli quindi nelle carceri di Isola prima e di Capodistria poi, donde vennero trasferiti per ignota destinazione dalla quale nessuno ha più fatto ritorno. I prelevamenti vennero effettuati per il Benvenuti, l'Opassi, il Bracinoi e il Galuzzo al l'Albergo Vanoli, in Piazza Unità, per il Valentino nella propria abitazione in Salita Promontorio 11.

Il processo è atteso con viva curiosità in quanto il caso Tuboli ha fatto parlare abbondantemente le cronache cittadine. Il Deste, che ha 45 anni ed era in origine un modesto pescatore di Isola d'Istria, è salito in notorietà al tempo dell'occupazione titina del nostro territorio in quanto fu uno dei capi più attivi e decisi dell'organizzazione slavo-comunista, al punto che fu successivamente chiamato a un'alta carica nell'amministrazione civile jugoslava del distretto di Isola e Capodistria. Egli è detenuto dal 3 settembre u. s., nel quale giorno venne arrestato al molo Pescheria mentre stava imbarcandosi per Isola insieme con una sessantina di persone reduci da un congresso comunista nella nostra città. Sono note del resto le agitazioni promosse da slavi e comunisti per la liberazione del Deste, con scioperi, mozioni e comizi di protesta. Tanto negli interrogatori quanto nella prima fase del processo, il Deste ha cercato di scagionarsi dalle gravi accuse, negando di avere ordinato i prelevamenti o di averli effettuati. Contro i suoi ostinati dinieghi ci sono numerose testimonianze contrarie, nelle quali si afferma concordemente che il Deste Tuboli fu sempre da tutti considerato il «deus ex machina» di tutte le operazioni effettuate dai titini nei quaranta giorni a Trieste e in particolare in Istria. Alcuni lo accusano di aver preso parte anche ai gravi fatti avvenuti nel settembre 1943 in Istria e culminati con l'infoibamento di centinaia di italiani.

I parenti degli scomparsi di cui all'attuale processo accusano esplicitamente il Deste di avere ordinato ed effettuato i prelevamenti, di avere torturato gli arrestati e di averli poi consegnati agli slavi. Interessanti le dichiarazioni dei congiunti del Valentino — noto sindacalista e ufficiale degli Alpini — i quali asseriscono che il Valentino medesimo si era prodigato durante l'occupazione nazista per salvare il Tuboli, ch'era noto quale comunista, dalla cattura da parte dei tedeschi. Lo stesso Klun ha dichiarato in istruttoria che il Valentino «aveva fatto molto del bene a suo fratello allorchè era stato arrestato dai tedeschi». Esplicita è la testimonianza di Remigio De Grassi, il quale ha dichiarato in istruttoria che «quasi tutte le persone deportate sia da Trieste che da Isola lo furono per ordine di Deste Bruno, il quale intendeva far sopprimere tutte le persone che manifestavano principi politici contrari a quelli professati da lui come comunista». Non meno interessante la dichiarazione riferita dalla moglie del Valentino, che certo Fulvio Ulcigral, nipote del Deste, il giorno 4 settembre 1947, (all'indomani dell'arresto del Tuboli), a mezzo di un megafono, nella piazza di Isola d'Istria, ha ammonito la popolazione locale, avvertendo che chi avesse presentato denuncia a carico del Tuboli, sia se residente a Trieste o ad Isola, avrebbe fatto una cattiva fine.

In una sua istanza al Tribunale, in data 9 settembre, il Deste protesta per la sua detenzione e tratta il Valentino di «criminale fascista», elencando i suoi titoli fascisti e addebitandogli parecchie colpe. L'istanza è fatta in tono comiziolo, spesso con frasi scurrili, e termina col dire: «Esigo che mi venga data subito una chiara spiegazione, il motivo per cui ancora mi si detiene in stato di arresto». Continua col dire: «Ritengo che non potete trattenermi in stato di arresto per le mie mansioni che esercito nella zona B», e conclude dicendo: «Sono stato eletto dal popolo democratico per difendere il suo interesse e portare a fondo la lotta contro il fascismo» e termina con la sacramentale frase della morte al fascismo e della libertà ai popoli. Allegato al fascicolo processuale è il certificato penale di Deste Bruno, rilasciato in data 6 ottobre 1947 da Capodistria, nel quale si rileva che il Deste ha subito otto procedimenti penali per reati comuni dai Tribunali di Trieste, Pirano e Capodistria, con condanne, sia pure poi amnistiate, per contravvenzione di furto, contrabbando di tabacco, oltraggio a pubblico ufficiale, diserzione marittima, ubbriachezza, maggiorazione di prezzi e relazione adulterina. La prima condanna gli fu comminata nel settembre 1916, l'ultima nel febbraio 1944.

Oggi processo Faidiga

Udienza lampo, ieri mattina, alla Corte superiore alleata che doveva giudicare Tazio Faidiga, l'uomo che avrebbe consegnata la bomba al Venier e che è stato anch'egli trovato in possesso di una bomba a mano. Il magg. McColm, che ieri presiedeva la Corte, ha annunciato che, data la gravità del reato, la causa veniva trasmessa per competenza alla Corte generale. Non avendo il difensore, avv. Poillucci, sollevato alcuna difficoltà, l'udienza sarà tenuta questa mattina alle 9.30.

Condanna confermata in appello

Contro la sentenza del Tribunale penale, che l'agosto scorso aveva condannato il sig. Leopoldo Gasparini, direttore del «Lavoratore», a cinquemila lire di ammenda, riconoscendolo colpevole di diffamazione per due articoli pubblicati dal suo giornale, erano ricorsi sia l'imputato, difeso dall'avv. Braun, che il P. M, Ieri la Corte di appello ha respinto il ricorso del Gasparini ed ha accolto invece quello del P. M., portando la pena a 15 mila lire. Le parti lese, Lino Scruzzo e Luigi Cosmina, erano rappresentate dall'avv. Sblattero. Il 4 febbraio si discuterà un'altra causa in appello per diffamazione a carico del signor Gasparini.

Forza bruta

Violente passioni
ardenti amori
brutali battaglie
infrangibili catene
anime dannate

Forza bruta
IMMINENTE AL
FENICE

Costituzione dell'Associazione medica giuliana

LA PRIMA SEDUTA DEDICATA ALLA CURA DELLA TBC CON LA STREPTOMICINA

Per iniziativa della Presidenza delle Associazioni mediche di Trieste, Gorizia e Monfalcone è stata costituita l'Associazione medica giuliana che rappresenta l'unione culturale delle Associazioni mediche dei tre suddetti centri, e intende svolgere la sua attività promovendo periodicamente riunioni scientifiche nelle varie sedi, per mantenere, malgrado i disgraziati confini, indissolubili i legami spirituali e collegiali fra i medici giuliani.

Le Presidenza della nuova Associazione è assegnata al Presidente della Associazione medica triestina. Le sedute saranno presiedute dal Presidente di quella Associazione, ove sarà tenuta la riunione e saranno convocate, salvo casi particolari, nella mattinata di un giorno festivo. La prima seduta sarà tenuta domenica 1.o febbraio alle ore 9 nella sala della Biblioteca dello Ospedale Maggiore e sarà dedicata interamente a relazioni intorno alla cura della tubercolosi con la streptomicina. Relatore il prof. G. Manni. Si sono fino ad ora annunziati a parlare: prof. G. Battigelli, prof. E. Tagliaferro, dott. A. Konecny, dott. B. Marchiò, dott. A. Sigovini.

L'opera al Teatro Verdi

Questa sera, alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Don Pasquale» in turno A con i medesimi interpreti dell'ultima esecuzione; direttore il M.o Umberto Berrettoni. Sabato prima di «L'amore dei tre Re» di I. Montemezzi alle ore 20.30 in turno C con gli interpreti già annunciati.

Il V Concerto dell'U. P.

Domani alle 21, nella Sala Tartini quinto concerto dell'U. P.. Il violinista Herman Krebbers, accompagnato al pianoforte da Henk Te Strake, eseguirà il seguente programma: Corelli: «La follia»; Bach: «Sonata n. 2»; Poulenc «Sonata»; Paganini: «Capriccio n. 17»; Bloch: «Nigun»; Saint Saens: «Valse caprice».

Dopo il crollo in via D'Alviano

L'erogazione del gas non subirà interruzioni

Con esemplare alacrità e ininterrottamente sono continuati la notte scorsa e nella giornata di ieri i lavori in via D'Alviano per preservare la seconda condutture del gas rimasta intatta dopo il noto crollo. Nel pomeriggio, l'intera tubatura era stata messa alla luce, e si ha ragione di credere pertanto che l'erogazione del gas non subirà alcuna interruzione. Altre squadre di operai dell'Acegat stanno pure approntando la condotta di fortuna, che consentirà il ripristino, previsto per sabato, della tubatura divelta dal franamento del terreno. Tecnici e operai si sono prodigati dall'altra mattina senza risparmio di energie ed incuranti della pioggia, per preservare quella preziosa condotta.

Come abbiamo già illustrato ampiamente ieri, il disastro è stato provocato dallo slittamento di parte del sottosuolo stradale di via D'Alviano verso la sottostante area del deposito dell'Acegat. Ciò è presumibilmente dovuto alla pressione esercitata del terreno friabile (soltanto in parte la strada ha una base calcarea), gonfiato dalle incessanti piogge. Il muro, dello spessore di meno di due metri alla base e costruito evidentemente più col criterio di recintazione che non di arginamento, è crollato infatti a blocchi. Uno di questi, enorme ed omogeneo, è finito appunto a ridosso dell'officina semi-seppellita, arrestando così lo ulteriore franamento del terreno. Altri danni potrebbero essere provocati dall'eventuale disfacimento del blocco, il che è augurabile non avvenga prima che gli operai completino la puntellatura della strada e delle tubature. Un'inchiesta è attualmente in corso per accertare le cause ed i danni del disastro.

Partenze dal nostro porto d'una linea olandese di navigazione

La Compagnia Reale Olandese di navigazione ha iniziato un regolare servizio mensile con partenza dal nostro porto per Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo e con accettazione di merci con polizza diretta per Reykjavik, Dublino, Centro America, Antille, Avana, Messico ed Africa Occidentale.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori e i direttori dei servizi annonari della Zona ritirino gli spezzati del riso comune e semifino. All'atto del ritiro dovranno essere consegnati i registri della clientela.

Distribuzione delle nuove carte annonarie. Oggi ha inizio la distribuzione a domicilio delle nuove carte annonarie marzo-giugno 1948, le quali saranno utilizzate dal 1.o marzo. Per coloro che, pur essendo presenti nel Comune, non ricevessero le nuove carte, il ritiro dovrà essere effettuato presso l'ufficio di via Malcanton n. 3 (rispettivamente presso la Delegazione municipale di Roiano, via delle Ginestre 9) due giorni dopo la visita dell'incaricato. Gli incaricati della distribuzione consegneranno le nuove carte annonarie soltanto nel caso che almeno uno dei familiari sia in possesso della carta d'identità emessa dal G.M.A., mentre è tassativamente proibita la consegna delle carte stesse ai portinai e ai custodi degli stabili. Si invitano i consumatori a controllare il numero e la specie delle carte all'atto del ricevimento, apponendo in modo leggibile la propria firma nello spazio apposito dei fogli di consegna. Al fine di evitare le gravi sanzioni previste dalla legge, s'invita a restituire prontamente all'incaricato della distribuzione le carte annonarie relative a persone assenti anche temporaneamente dalla famiglia.

Stampigliatura carte d'identità

Con domani sera, venerdì, tutte le stazioni di Polizia che presentemente si occupavano della stampigliatura delle carte d'identità, cesseranno tale attività, eccezion fatta per la stazione di via Cologna, che continuerà a funzionare con il solito orario. Questo ufficio è competente per il rilascio delle nuove carte d'identità, di duplicati, nonchè per la stampigliatura. Le ore d'ufficio saranno: dalle 8 alle 14 ogni giorno, sabato compreso. La domenica l'ufficio rimarrà chiuso.

Un ufficio a Trieste dell'Istituto dipendenti locali

L'Istituto nazionale dei dipendenti locali, per dimostrare ai propri associati abitanti nel Territorio Libero l'attaccamento e la solidarietà di tutti i «locali» italiani, ha deliberato di istituire a Trieste un ufficio decentrato autonomo con giurisdizione su tutto il Territorio libero onde mantenere i benefici assistenziali concessi dall'Istituto.

Nella Lega Nazionale

Il Comitato promotore della Lega Nazionale è convocato per domenica 1.o febbraio alle 10, in Sala Dante (via P. Reti). Non raggiungendosi il numero legale, la seconda convocazione seguirà alle 10.30, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Gesta vandaliche di ragazzi i guasti alle linee ferroviarie?

Frammentarie e scarse informazioni è stato possibile raccogliere ieri negli ambienti ferroviari locali in merito agli incidenti avvenuti nel pomeriggio di martedì sulla linea ferroviaria tra Redipuglia e Monfalcone. E' accertato comunque che il corto circuito che ha provocato l'interruzione del traffico sia stato causato da una treccia di ferro gettata sul cavo aereo. E' da ritenersi probabile però che il fatto sia dovuto a vandalismo di ragazzi, e non a vero e proprio atto di sabotaggio. Fatti analoghi si verificano, purtroppo, frequentemente nella regione, ed anche nella zona ferroviaria cittadina, e son dovuti a ragazzi sconsiderati, gli stessi probabilmente che talvolta prendono a sassate il convogli dall'alto dei ponti o delle scarpate.

Secondo altra fonte, l'interruzione della linea aerea potrebbe essere stata determinata dalla rottura di un palo in seguito al passaggio di un pantografo. L'inchiesta relativa agli incidenti è stata deferita al Compartimento delle Ferrovie di Venezia, perchè verificatisi in un tronco ferroviario della rete italiana.

Una visita alle undici mette sempre in imbarazzo

poichè le faccende di casa sono ancora da terminare ed è troppo tardi per offrire un caffè e troppo presto per offrire un vermut. Si può risolvere la situazione offrendo un *«Amaretto di Saronno»* originale (produzione I.L.L.V.A.), il liquore «che va bene a tutte le ore». Si esiga l'etichetta oro.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate «Italia» per oggi: 1 carbonaio.

★ OGGI — Ore 18.45, nella Sala Tartini, il prof. Biagio Marin commenterà il XXII Canto del Paradiso dantesco. — Ore 19.15, alla Società Teosofica, conferenza su «Pensiero filosofico indiano». — Ore 21, all'Alpina delle Giulie, conversazione del prof. Sergio Pirnetti su «Storia di una montagna»; proiezioni. — Ore 20.30, al Circolo Acli «San Vincenzo», conferenza sindacale. — Ore 18, alla Fari, prove di canto corale.

★ DOMANI si chiudono le iscrizioni ai corsi di inglese basico organizzati dall'Ass. di cultura linguistica (scuola) «F. Venezian», via del Teatro Romano 7). — Ore 19, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giulio Tenze terrà una conversazione su Catullo, del quale quest'anno si celebra il bimillenario. — Ore 19, in sala Dante, seconda conferenza del prof. Ferdinando Pasini su «L'umanità del nuovo romanticismo». — Ore 21, al Circolo universitario, seconda conferenza di Spiro Dalla Porta Xidias su «La regia, elemento demiurgico del teatro». — Ore 18.30, al C.A.M. della D. C., riunione dei soci mutilati, invalidi, ex combattenti, reduci, partigiani, ex internati. — Ore 20.30, al G.A.R.S., assemblea dei soci.

★ GITE SCIATORIE — Partenza sabato: con la Lega e con la Sucai a Cortina,, con il «Comici» a Sappada, Misurina e Cortina, con il «Montasio» a Cortina e Sappada, col Circolo dei Cantieri a Valbruna e Tarvisio, con il San Giusto a Camporosso, con la Ginnastica a Cortina, con il C.S.I. a Tarvisio, con le A.C.L.I.-Trieste a Sappada. Domenica: con il treno bianco a Tarvisio (biglietti presso le varie agenzie, l'Enal, e le società sportive), con l'Edera a Tarvisio, con la XXX Ottobre a Cortina e Bondone, con la Fari a Tarvisio. — Soggiorni invernali: con la Ginnastica a Pocol (sabato partenza ultimo turno), con l'Edera a Pedraces, con la XXX Ottobre a San Candido e Valbruna, con la Sucai dal 1.o febbraio a Cortina.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Narciso nero» con Deborah Kerr, Sabù. Un miracolo del tecnicolore.
SUPERCINEMA. 16: «Bascomb il mancino» con Wallace Beery. Film Metro.
FENICE. 16: «Tarzan a New York» con J. Weissmuller e O'Sullivan. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 15.30: Il più grande successo della stagione (quarta settimana): «La valle del destino» con G. Garson, G. Peck.
ITALIA. 15.30: «Parata di primavera», musicale, con Deanna Durbin.
ALABARDA. 15.30: «Il romanzo di Mildred», Joan Crawford e Jack Garson. (Warner).
IMPERO. 15.30: «Giorni perduti», un capolavoro Paramount con Ray Milland e Jean Wiman.
VIALE. 16: «Avventura a Washington» con Virginia Bruce, H. Marshall.
MASSIMO. 15.30: «Il cavaliere della vendetta», Constance Bennett. (Warner).
NOVO CINE. 16: «La casa maledetta». Domani: «Il mostro pazzo».
GARIBALDI. 15.30: «Selvaggia bianca», a colori. Ultime repliche.
CINE DEL MARE. 15.30: «Il trionfo di Tarzan» con J. Weissmuller.
ARMONIA. 15.20: «Il giuramento dei forzati» con H. Bogart. Ultimo giorno a grande richiesta. Grande spettacolo di varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Si chiude all'alba».
SAVONA. 15.30: «La scala a chiocciola», emozionante, D. Mc. Gurre. G. Brent.
IDEALE. 15.30: «La grande menzogna» con Bette Davis, George Brent. Successo Warner.
MARCONI. 15.30: «Le avventure di Tom Sawier» nella sua parte di fanciullo.
AZZURRO. 15.30: «Vogliamo vivere» con Carole Lombard.
RADIO. 15.30: «Sparvieri del Colorado» con George O' Brien.
CENTRALE. 15: «Sei pistole sparano», prima visione assoluta con G. O' Brien e J. Newill.
VITTORIA. 16: «Arsenico e vecchi merletti» con Gary Grant».
ADUA. 15: In prima visione: «Il vampiro», un film giallo, emozionante.
VENEZIA. 15: «Terra di conquista» con Richard Dix, Prester Foster.
BELVEDERE. 15.30: «Teresa Venerdì». Segue Incom.

Ritrovi e trattenimenti

SPORT CLUB «BARCOLA». Sabato dalle 21 al mattino grande e sfarzoso «Veglione dei Pescatori».

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.18: André Kostelanetz e la sua orchestra. 14: Musica varia. 17.30: Parata di successi. 18: Rubrica della donna. 18.30: Tè danzante. 19: Concerto del quartetto Simini. 19,45: Musica, maestro. 20: Notiziario. 20.30: Novità alla ribalta. 21: «Il «sì» delle fanciulle», tre atti di Leandro Fernando De Moratin; indi: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

Ore 12: Cantatrici italiane, dirette da M. Pacifico. 13.18: «Quattro passi fra le nuvole». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Milano musicale. 17.30: Parata di successi. 18: Per i ragazzi. 18.30: Musiche di Chopin, eseguite dal pianista V. Pertile. 20.32: Orchestra Cetra. 21.5: «Incontri», tre atti di T. Pinelli, Novità.

STATO CIVILE del giorno 28 gennaio 1948

MORTI: Marussi Fabio, minuti 10; De Luca Maria Luisa, a. 9; Zobel Erminia, a. 70; Pesel Giuseppe, a. 63; Zandegiacomo in Ortolani Giuseppina, a. 61; Lorenzi Michele, a. 72; Ortali Guido, a. 70; Peccia Guglielmo, a. 17.

MATRIMONI: Sementi Ugo, capitano mercantile con Cuttin Argia, insegnante; Babuder Giuseppe, meccanico con Fuk Bruna, commessa; Lippi Marco, impiegato con Bradamante Marta, casalinga; Smith Kenneth Lewis, sergente Es. amer. con Polli Leila, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 14.6; 10.0, Pressione: 752.8 in aumento. Vento: nullo. **Oggi:** S. Francesco di Sales v. dott. Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 17.6. La luna sorge alle 21.18, tramonta alle 9.40.

Marcello Qualat, abitante in via Madonnina 4, è stato malmenato nel portone di casa sua l'altra notte, da una coppietta che vi si indugiava al buio.

LO STRANO MA PROVVIDENZIALE INVERNO

Il fenomeno dell'alta marea

Un metro e quaranta oltre il livello normale Qualche atrio allagato - Traghetti a Muggia

Da parecchio tempo la bora ha ceduto il campo ai venti sciroccali in questo inconsueto inverno umido e quasi tiepido. Non abbiamo che da rallegrarcene, anche se tanta acqua possa, alla lunga, dar luogo a inconvenienti. Intanto si tira avanti discretamente, con l'ombrello più che con la stufa, con l'impermeabile più che col cappotto. (Che inverno! dicono i carbonai; e volgono occhiate sinistre al cielo). C'è il fenomeno dell'alta marea, imponente come nella mattinata di ieri; eppure, tutto sommato, è una nota pittoresca, che la gente va a godere lungo le rive. Intorno alle 10 di ieri, il Molo Audace era quasi per metà sommerso, con la testata sotto il manto plumbeo del mare. Ad un certo momento pareva che l'acqua dovesse entrare proprio nel vivo della città, che l'Adriatico in certa misura si mettesse a passeggiare per Piazza Unità. Quando però la minaccia pareva più forte, il livello andò decrescendo, pian piano; e i natanti, che parevano sospesi sulle rive, dondolando calarono nei bacini.

Molti altri edifici di Riva 3 Novembre, via Genova, via San Nicolò e qualcuno anche di via Mazzini, sono stati allagati. Nel Palazzo della Prefettura c'era qualche centimetro di acqua, e così pure nell'atrio della Capitaneria di Porto, ove, per accedere alle scale, sono stati fatti dei ponti di tavole. Il mare aveva ieri superato di un metro e quaranta centimetri il suo normale livello. Inconvenienti nel funzionamento delle fognature si sono verificati nella parte bassa della città, e particolarmente in Riva Tre Novembre, dove l'acqua — che usciva dai tombini posti sotto il livello del mare — aveva allagato i marciapiedi, isolando gli stabili e penetrando in qualche cantina. In serata il livello del mare era disceso notevolmente.

A Muggia l'alta marea ha invaso alcune strade, costringendo i cittadini a veri e propri traghetti con mezzi di fortuna. In molti casi la Polizia Civile ha messo a disposizione dei pedoni «jeeps» e camionette, o ha provveduto alla posa di passerelle provvisorie. Nessun incidente.

Ancora una foiba a Opicina

La squadra di speleologhi addetti al ricupero delle salme degli infoibati, ha constatato in questi giorni che in una foiba di Villa Opicina, sita nei pressi dell'ex Caserma di Banne, vi sono occultate delle salme. A quanto risulta dalle prime indagini i miseri resti dovrebbero essere quelli di dieci agenti di P. S. prelevati a Trieste nel maggio del '45. Non è stata ancora fissata la data per l'inizio dei lavori di ricupero.

Sembrava dormisse

Ieri mattina, poco dopo le 7, il proprietario della trattoria Bolle, sita in via Bonomea 114, affacciatosi ad una finestra della cucina, ha notato che su un sedile del cortile era appoggiato un uomo, che sembrava immerso in un sonno profondo. Avvicinatosi, egli riconosceva il vicino di casa Ernesto Ferluga, di 61 anni, il quale abitava da tempo in una stanzetta adiacente alla sua casa. Toccatolo su una spalla per svegliarlo, con raccapriccio il trattore si accorgeva che il Ferluga, il quale la sera innanzi era stato nel suo locale, era morto da un pezzo. Il decesso, constatato da un sanitario della CRI accorso sul posto con una autolettiga, risaliva a cinque ore innanzi. Con tutta probabilità il Ferluga, uscito dalla trattoria, si era seduto sulla panchina per respirare una boccata d'aria, si era poi addormentato, e nel sonno una paralisi cardiaca l'ha ucciso.

Ieri sera, l'oste Giovanni Susan, di 50 anni, abitante in via Broletto 22, ha tentato di togliersi la vita perchè affetto da lungo tempo da una malattia di cuore. Il figlio rincasando l'ha trovato in cucina svenuto e attaccato con la bocca al tubo del gas. Soccorso in casa dal dott. Fogher della C.R.I., accorso sul posto con un'autolettiga, è stato poi trasportato all'Ospedale ed accolto con prognosi di pochi giorni.

*ASTERISCHI

ATTO BENEFICO

Il signor Oscar Brunner ha rimesso all'E. C.A. la somma di lire 600.000, costituita dall'importo di lire 300.000, conforme al desiderio espresso dal defunto suo padre dott. Filippo Brunner, e da altre lire 300 mila devolute dagli eredi per onorarne la memoria. L'Amministrazione dell'Ente esprime la gratitudine degli assistiti alla benemerita famiglia degli oblatori.

CONCORSO PER UNA TESSERA

Si è riunita in questi giorni la Commissione per procedere all'esame dei bozzetti partecipanti al Concorso per la tessera dell'Associazione socialista dei lavoratori. Dopo attento esame, la Commissione ha deciso di dare il primo premio al bozzetto contrassegnato con il motto «Pane nostro» e il secondo premio a quello contrassegnato con «Rosso 3». I vincenti, signori Omero Valenti e Gianni Russian, sono invitati a passare presso la segreteria dell'A.S.d.L., via San Francesco 4, durante le ore serali.

MOSTRA ALLA GALLERIA DEL CORSO

Con particolare curiosità ed interesse è stata visitata l'esposizione di tappeti persiani ed orientali e degli oggetti aperta ieri alla Galleria d'Arte «Al Corso», curiosità ed interesse invero pienamente appagati dalla bellezza e ricchezza di quanto esposto; specialmente ammirato è stato il gruppo dei tappeti, dei quali si è parlato in questi giorni. La mostra resta aperta ancora oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19; sabato si terrà in unica tornata la grande vendita all'asta. Sarà opportuno prenotare i posti.

IL FOTOGRAFO CERETTI...

...avverte la sua affezionata clientela di fissare per tempo gli appuntamenti per le fotografie in abito da sera, in occasione dei prossimi balli, onde evitare lunghe attese Corso 13, telefono 86-78.

IL «VEGLIONISSIMO DELLE GIOIE» QUESTA SERA AL DANCING ODEON

Le eleganti accoglienti sale del Dancing Odeon (via S. Lazzaro 16) sono aperte questa sera dalle 21 fino al mattino per il tanto atteso «Veglionissimo delle Gioie». Prenotazione di tavoli (telefono 6393). Ricchi premi in gioie. Premiazione della più bella toilette e della più originale pettinatura. S'interviene in abito da sera; è ammesso l'abito scuro per i signori. I gioielli sono forniti dal gioielliere Marzari.

IL TRADIZIONALE BALLO DEL MARE

La classica manifestazione mondana dell'ambiente marinaro di Trieste avrà luogo sabato 7 febbraio p. v. Il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» organizzerà anche quest'anno il tradizionale Ballo del Mare nelle eleganti sale della sua sede, con la signorilità che ha sempre distinto tale festa. Gli inviti sono stati già diramati; ulteriori richieste vanno rivolte alla segreteria, telefono 6732.

† Dopo lunghe e penose sofferenze, assistita amorosamente dalle Suore di S. Croce, si spense la sera del 26 corrente

Hermine Zobel

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i NIPOTI e la COGNATA.

Trieste, 29 gennaio 1948.

† Il giorno 26 corr. serenamente si spegneva, nel bacio del Signore, la nostra amatissima mamma

Maria ved. Arrigoni

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio le famiglie

ARRIGONI - INNOCENZI

Trieste, 29 gennaio 1948.

† **Ermenegildo Zanutti**

Pensionato ACEGAT

mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari la mattina del 28 corr. L'addolorata consorte CARMELA, la sorella ANGELA in CAPRIN e le congiunte famiglie, ne dànno l'annuncio. I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Scala Bernini 8.

ELVIA SUBAN
ERMIN ZIGRINO
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 28 gennaio 1948.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Ore 8. Autotreno lusso riscaldato Autostradale nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 7.15 via MANTOVA, CREMONA, PIACENZA;
VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - VERONA - varie corse giornaliere.
UDINE Giornaliero ore 7.30.
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 13.30 (festivo).
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO - martedì, venerdì ore 7.15.
BOLOGNA - FIRENZE - LIVORNO - martedì.
SERVIZI MONTAGNA:
TRIESTE - CORTINA - BRUNICO - CORVARA - SAN VIGILIO - lunedì, giovedì, sabato.
TOLMEZZO - SAPPADA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO - mercoledì, sabato ore 6.15,
TRENTO - BOLZANO - VALGARDENA - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato.

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77-52

UTAT VIA IMBRIANI 11 Telefono N. 93.942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN LUSSO riscaldato MILANO lunedì, mercoledì, sabato ore 20; GENOVA mercoledì, sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prenotazioni e Spedizioni S. E. A. Piazza S. Caterina

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI TRIESTE - Autolinee passeggeri. BOLOGNA bigiornaliera: 6.30 e 13.30; ROMA trisettimanale: 13.30; FIRENZE - MONTECATINI trisettimanale: ore 6; MILANO - VERONA bisettimanale: 7. Servizio colli celeri - Prenotazioni Stazione Autocorriere - Telefoni: 8443, 4297, 5828.

CIT QUESTA SERA ORE 20 Autopullman diretto VENEZIA - PADOVA - MILANO. Prenotazioni: CIT - PIAZZA UNITA' nonchè STAZIONE AUTOCORRIERE BIGLIETTERIA 4 . CIT - TEL. 4006

COMUNICATO

Dichiaro di non rispondere di alcun debito contratto da mia figlia MAFALDA BASSO

ANGELO BASSO.

Gorizia, 28 gennaio 1948.

IMMINENTE
Al Rossetti
Finalmente il film che tutti attendevano!
Donne
con Norma SHEARER, Joan CRAWFORD, Rosalind RUSSELL
Metro Goldwyn Mayer

CAVALLAR per OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

BILANCE pesa bambini NOLEGGIA FARMACIA LLOYD - TELEF. 67-47 SERVIZIO A DOMICILIO

TALASSIN RIMEDIO CONTRO I DISTURBI DEI VIAGGI - TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
Dose per grandi viaggi Lire 380
Dose per piccoli viaggi Lire 130

CROCE ROSSA ITALIANA
Delegazione per il Territorio Libero di Trieste
GRANDE CAVALCHINA
LUNEDI' 9 FEBBRAIO dalle ore 22 in poi al TEATRO VERDI
Si interviene in abito da sera, abito scuro o costume

Leggete nell'«Idea Liberale» di questa settimana gli "INEDITI,, DI ITALO SVEVO

S.T.E.L.L.A. s. a r. l.
VIA CONTI N. 12 - TEL. 94449
TRIESTE
INSEGNE LUMINOSE a luce fissa ed automatica
Impianti illuminanti con tubi fluorescenti ad alta e bassa tensione, in tutte le gradazioni di luce, col minimo consumo e massimo rendimento
INSTALLAZIONE MODERNISSIMI TUBI STANDARD SENZA TRASFORMATORE
Progetti e preventivi gratuiti
Facilitazioni di pagamento

NON AVETE IL GAS?
USATE il LIQUIGAS per uso cucina, riscaldamento e illuminazione
HISTRIA
Società Concessionaria per il T. L. T.: TRIESTE, via D'Azeglio 12, Telef. 93733

Il dott. Ugo Cioli
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
riceve: lunedì - mercoledì e venerdì ore 17-18
MONFALCONE - Via D'Annunzio 30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3.II (Policlinico). Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6506.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24 ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 3419

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici.
Torrebianca N. 43 (angolo Carducci)
Orario: 10-12 e 15-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11-13 e 17-20: festivi 10-12
Viale XX Settembre 24-II - Tel. 5844

STEINBECK IN RUSSIA

RECITA E BALLI AL CIRCOLO

I FILODRAMMATICI, SCONCERTATI DAI LAMPI DI MAGNESIO DEL FOTOGRAFO, ABBANDONANO IL PALCOSCENICO; IL SUGGERITORE RECITA PER PROPRIO CONTO LA FINE DELLA COMMEDIA

VIII

La SERA ci recammo, oltre il laghetto, alla sede del circolo di Scevcenko. Mentre si costeggiava il laghetto, scorgemmo sull'acqua una barca nella quale si faceva della musica, una strana musica. Gli strumenti erano una balalaica, un piccolo tamburo con cennamelle e una fisarmonica; era la musica da ballo del villaggio. I suonatori sbarcarono davanti al circolo.

Era un vasto fabbricato, quello del circolo. V'era un teatrino e, di fronte al palcoscenico, tavolini per giocatori di scacchi e di dama, e più oltre uno spazio per il ballo e ancora più in là file di panche per spettatori.

Quando entrammo v'era poca gente; soltanto qualche giocatore di scacchi. Ci dissero che i giovani, tornati dai campi, andavano a cena e poi riposavano, o magari dormivano, per un'ora, prima di venire al circolo.

Quella sera il palcoscenico era stato preparato per una commediola. C'erano grandi vasi di fiori sulla tavola, vi erano due sedie e, a una parete, un grande ritratto del Presidente della Repubblica ucraina. Entrò l'orchestrina, accordò gli strumenti e cominciò a suonare. A poco a poco venne la gioventù, ragazze solide dai piedi nudi. Tutte avevano il viso appena lavato e lustro. Pochi i giovanotti.

Le ragazze si misero a ballare fra loro. Indossavano vestiti chiari di tessuti stampati e sul capo fazzoletti colorati di seta o di lana, ma quasi tutte erano scalze. Ballarono con gran foga. La musica aveva un ritmo rapido, accentuato dal tamburo e dalle cennamelle. I piedi nudi picchiavano il pavimento. I giovanotti stavano attorno e guardavano.

Quando domandammo a una ragazza perchè non ballasse con i giovanotti, ci rispose: «Sono buoni da sposare, ma ve ne sono rimasti così pochi dopo la guerra, che una ragazza si mette nei pasticci se balla con loro. E poi sono così timidi!». Rise e tornò a ballare.

Ce n'erano pochi, di giovani, in età da sposarsi. V'erano ragazzi molto giovani, ma gli uomini che avrebbero potuto ballare con le ragazze erano morti.

L'energia di quelle ragazze è incredibile. Avevano lavorato tutta la giornata per i campi, dall'alba: eppure, dopo una sola ora di sonno, erano disposte a ballare tutta la notte. Gli uomini che erano seduti ai tavolini giocavano, immoti e indifferenti al chiasso che si faceva attorno.

Intanto la compagnia che doveva recitare, stava preparando la scena e Capa disponeva le luci per le fotografie.

Ci sembrò che le ragazze restassero un po' contrariate, quando tacque la musica. Non volevano cessare di ballare per assistere alla recita. Era una commediola di propaganda, ingenua e graziosa. La trama era questa: In una fattoria c'è una ragazza pigra, che non vuol lavorare. Desidera andare in una città, laccarsi le unghie, mettersi il rossetto sulle labbra, essere «decadente» e abbrutirsi. All'inizio della azione ella sta bisticciando con una ragazza, una buona ragazza che comanda una brigata ed è stata decorata per il suo attaccamento al lavoro dei campi. La ragazza «decadente», quella che vuol tingersi le unghie, si muove svenevolmente sul palcoscenico e dimostra chiaramente di non essere come si deve, mentre l'altra, la ragazza capobrigata, se ne sta bella dritta, con le mani ai fianchi, e declama la sua parte. Il terzo personaggio è un eroico conducente di trattori, e la cosa interessante è che la parte è sostenuta da un autentico conducente di trattori e che l'inizio dello spettacolo era stato ritardato di un'ora e mezzo perchè egli stava riparando la macchina con cui aveva lavorato tutto il giorno. L'eroico conducente di trattori aveva una sola abilità scenica, quella di dire le sue battute camminando su e giù e fumando sigarette.

Il conducente è innamorato della ragazza viziata che vuol tingersi le unghie. Ne è innamorato al punto da correre il rischio di perdere la testa per lei. Dalla finzione scenica risulta che egli è quasi pronto ad abbandonare il suo posto di lavoro, smettendo così di essere utile alla economia del popolo, per andarsene in città, prendervi un appartamento e vivere allegramente con la ragazza dalle unghie dipinte. Ma la ragazza capobrigata, standosene bella ritta, gli fa una predica.

Non serve a nulla. Evidentemente egli ha perduto la testa perchè follemente innamorato della buona a nulla che trascura il suo dovere. Egli non sa cosa fare. Abbandonerà la fanciulla che ama o la seguirà in città per diventare un ozioso?

La ragazza «decadente» si allontana lasciando sul palcoscenico la comandante di brigata col conduttore di trattori. La capobrigata, con astuzia femminile, dice al giovane che quella ragazza in realtà non lo ama. Vuole sposarlo soltanto perchè egli è tanto eminente come conduttore di trattori; presto egli le sarebbe venuto a noia. Il conducente non le crede e allora la capobrigata ha un lampo di ispirazione: «Ho trovato — ella dice — fingi di essere innamorato di me e poi vedrai quanto ella ti voglia bene».

Il consiglio è accettato. La ragazza che vuol tingersi le unghie rientra e trova il conduttore di trattori con la capobrigata fra le braccia. Oh miracolo! Ecco che avviene quello che voi non vi aspettavate: la poco di buono decide di diventare anche lei una lavoratrice nell'economia socialista. Rimarrà nella fattoria. Si rivolge infuriata alla pretesa rivale e dice: «Formerò una brigata; non sei capace solo tu di distinguerti e di meritare decorazioni. Anch'io diverrò capobrigata e avrò le mie decorazioni». Così vengono risolti i problemi del conducente, tanto quello amoroso quanto quello economico, e la commedia ha un lieto fine, con generale soddisfazione.

Questa è la trama della commedia, ma non la cronaca reale della recita. Il conducente di trattori aveva fatto appena quattro o cinque passi sul palcoscenico e la recita era da poco incominciata, quando Capa diede fuoco ai lampi di magnesio per assumere la prima fotografia. Avvenne un pandemonio. La ragazza che voleva tingersi le unghie andò a rifugiarsi dietro un cespuglio di felci e non venne più fuori per tutto il resto della scena. Il conducente di trattori dimenticò la sua parte. La capobrigata s'impappinò e invano cercò poi di riprendere il filo. E così il resto della commedia venne recitato in gran parte dal suggeritore. Sembrava un gioco di echi. Dalla cupolina del suggeritore uscivano monotone le battute ed erano più udibili delle voci degli attori che le ripetevano, cosicchè la recitazione era doppia. Quando gli attori stavano rimettendosi in carreggiata Capa preparava nuovi lampi e li accendeva. Il pubblico era beato. Applaudiva con calore ogni volta che si accendevano i lampi di magnesio.

Il carattere leggero della ragazza pigra era stato accentuato con le unghie tinte di rosso e con collane di palline di vetro e altri finti gioielli. L'attrice divenne così nervosa per i lampi di magnesio che spezzò le collane, e le palline si sparpagliarono sul palcoscenico. La recita fu un fallimento quasi completo e giunse alla fine soltanto per l'impegno del suggeritore, che era il maestro di scuola. E noi non ne avremmo capito nulla se egli non ci avesse poi spiegato il soggetto. Ma quando calò il sipario, alla fine, vi fu un subisso di applausi.

Avemmo l'impressione che il pubblico avesse preferito quella recita a qualsiasi altra dello stesso lavoro a cui aveva precedentemente assistito. Quando tutto fu finito il pubblico intonò due canzoni ucraine. Le ragazze volevano ballare. Esse erano irrequiete e appena l'orchestrina fu tornata al suo posto incominciò il turbine della danza. Sola l'amministratore riuscì a persuadere le donne ad andare a letto perchè mancava un quarto alle due e avrebbero dovuto alzarsi alle cinque e mezzo per il lavoro dei campi. Le ragazze erano riluttanti e avrebbero ballato tutta la notte, se fosse stato loro permesso.

IN QUESTO EDIFICIO VON PAULUS EBBE IL SUO QUARTIER GENERALE E FU QUI CHE SI TRATTARONO LE CONDIZIONI DI RESA DEI TEDESCHI ASSEDIATI NELLE ROVINE DI STALINGRADO. CON UN PO' D'IMMAGINAZIONE SI PUO' AFFERMARE CHE QUESTO EDIFICIO E' IL PUNTO DI PARTENZA DELLA DISFATTA GERMANICA

POESIA NELLO SQUALLORE DI STALINGRADO

Una città che vive nelle tane - Fame e selvatichezza d'una ragazza di scultorea bellezza - Un bambino che viene a "trovare il babbo,,

IX

La STRADA che porta a Stalingrado è il tratto peggio ridotto di tutta la campagna circostante. Dall'aeroporto alla città ci sono parecchie miglia; e, se avessimo potuto abbandonare la strada avremmo fatto un viaggio relativamente più facile e comodo. La cosiddetta strada era tutta fosse e buche e piena di profonde pozzanghere. Non era selciata, e le recenti piogge l'avevano ridotta a una serie di piccoli stagni. Sulla steppa che s'estendeva a perdita d'occhio pascolavano mandrie di capre e di mucche. La ferrovia correva parallela alla strada; e lungo i binari vedemmo file di vagoni incendiati e distrutti durante la guerra. Tutto il paese, per miglia e miglia, da ogni parte di Stalingrado, è coperto di rottami di guerra: carri armati incendiati, rotaie interrotte, vagoni per il trasporto delle truppe, pezzi di artiglieria fuori uso. Gruppi di operai addetti al ricupero girano per quelle campagne a raccogliere rottami e li smantellano, perchè vengano usati nelle fabbriche di trattori di Stalingrado.

Dovevamo sostenerci con entrambe le mani, mentre il nostro autobus sobbalzava. Sembrava che fosse un viaggio interminabile sulla steppa, fino a che scorgemmo sotto di noi Stalingrado e, dietro la città, il Volga.

Al limite della città c'erano centinaia di casette nuove in costruzione; ma, giunti che fummo in città, c'era ben poco, se non rovine. Stalingrado è lunga e stretta e segue la riva del Volga; è lunga circa venti miglia e larga soltanto due nel punto di maggiore ampiezza. Avevamo già veduto delle città in rovina: ma la maggior parte di esse era stata danneggiata dalle bombe. Qui le cose erano molto diverse. In una città bombardata, qualche muro rimane in piedi. Ma Stalingrado fu distrutta dalle bombe e dalle granate. Vi combatterono per mesi; l'attaccarono e la ripresero e di nuovo l'attaccarono, sì che la maggior parte dei muri fu spianata. E i pochi rimasti in piedi sono crivellati e sbrecciati dal fuoco delle mitragliatrici. Qui la distruzione è diversa da quante altre ne abbiamo vedute. Naturalmente avevamo letto molto sulla incredibile difesa di Stalingrado. Ma di una cosa ci rendemmo conto solo quando vedemmo questa città devastata, e cioè, che quando una città viene attaccata e gli edifici vengono abbattuti, le case crollate offrono un ottimo riparo all'esercito che la difende: ripari, buche, nidi dai quali è quasi impossibile cacciare le forze che vi si nascondono.

Questa spaventevole rovina rappresentò una delle svolte decisive della guerra. Quando, dopo mesi di assedio, di attacchi e di contrattacchi i tedeschi vennero finalmente circondati e fatti prigionieri, persino i loro più stupidi strateghi dovettero sentire, in fondo all'anima, che la guerra era perduta.

Veicoli ed armi tedesche d'ogni sorta arrugginiscono nei campi, intorno alla città in rovina. Nella piazza centrale vi sono i resti di quello che era stato un grande emporio commerciale, e fu qui che i tedeschi opposero l'ultima resistenza quando furono accerchiati. Qui venne fatto prigioniero von Paulus. Qui avvenne il crollo finale. Dall'altra parte della strada era l'Intourist Hotel, già rimesso a nuovo, dove prendemmo alloggio.

Ci dettero due grandi stanze e un bagno di cemento. Le nostre finestre davano su una distesa di rovine: mattoni a pezzi, cemento, intonaco ridotto in polvere. Tra le rovine crescevano le strane erbacce scure che sembrano prediligere le cose distrutte. Durante il nostro soggiorno a Stalingrado quella distesa di rovine ci affascinò sempre di più, perchè non era deserta. Sotto il pietrame c'erano cantine e buche, e in quelle buche viveva una quantità di gente. Stalingrado era stata una grande città, con molte case di abitazione e molti appartamenti; e adesso non ha se non le case nuove dei sobborghi, e gli abitanti devono pur vivere in qualche luogo. Vivono nelle cantine degli edifici dove un tempo erano i loro appartamenti.

Ci mettevamo a guardare alla finestra delle nostre stanze, e, a un tratto, da dietro un mucchio di pietrame un po' più grande degli altri compariva una ragazza, che se ne andava a lavorare, dandosi un'ultima toccatina col pettine ai capelli, come le nostre ragazze. Era pulitamente vestita, con una certa eleganza, e camminava tra le erbacce andandosene al lavoro. Non riuscimmo a capire come facessero queste ragazze, come potessero vivere sotto terra, e mantenersi pulite e persino serbare una certa grazia femminile. Le massaie uscivano da un'altra buca e se ne andavano al mercato, col capo coperto da fazzoletti bianchi e la sporta in mano. Era un curioso ed eroico aspetto della vita moderna.

V'era però una strana e spaventevole eccezione. Subito dietro l'albergo, in un luogo sul quale davano le nostre finestre, c'era un piccolo mucchio di rifiuti, dove buttavano i resti dei poponi, gli ossi, le bucce delle patate e simili. Pochi metri più in là c'era una minuscola altura somigliante all'ingresso di una tana di animale sotterraneo. Tutte le mattine, di buon'ora, usciva strisciando da quel buco una ragazzetta. Aveva le gambe lunghe e i piedi nudi, i capelli arruffati e sudici. La pelle era bruna per il sudiciume accumulato da anni. Quando alzò la testa, il suo viso ci apparve come uno dei più belli che avessimo mai visto. Ma i suoi occhi avevano poco di umano; sembravano piuttosto quelli astuti di una volpe.

Chissà quale scena terribile doveva averla colpita durante la lotta per le vie della città. Accoccolata per terra, mangiava bucce di cocomero e succhiava gli ossi che erano serviti per fare il brodo agli altri. Di solito stava lì per un paio d'ore, a riempirsi lo stomaco, e poi camminava tra le erbacce e si stendeva per terra e s'addormentava al sole. Il suo volto aveva una grazia scultorea; si moveva sulle lunghe gambe con l'eleganza d'un animale selvatico. Gli altri che abitavano nelle cantine accanto a lei di rado le rivolgevano la parola. Ma una mattina vidi una donna uscire da una buca e offrirle una mezza pagnotta.

La ragazza la afferrò con aria quasi sospettosa e poi se la strinse al petto. Guardò la donna che le aveva dato il pane con l'espressione di un cane randagio e la seguì con gli occhi sospettosamente fin che non la vide tornare alla sua cantina. Allora si volse e affondò il viso nel pezzo di pane nero; e, come un animale, guardava qua e là con occhi inquieti. Mentre mordeva la pagnotta, un lembo dello scialle sbrindellato e lurido le scivolò dal seno giovane e sudicio. Con una mano lo rimise a posto, automaticamente, e si coprì il seno, che si carezzò un momento con uno straziante gesto femminile.

Pensavamo a quanti altri esseri come quello potessero esservi nelle stesse condizioni, e ci sembrava di non vivere più nel ventesimo secolo, ma di essere tornati a tempi remoti, all'antica selvatichezza dei sensi, del dolore e della lotta per sopravvivere. Era uno spettacolo su cui si poteva fantasticare a lungo.

La sera attraversammo la piazza e andammo in un piccolo parco presso il fiume. Sotto un grande obelisco di pietra c'era un giardino di fiori rossi, e sotto i fiori avevano sepolto molti dei difensori di Stalingrado. C'era poca gente, nel parco; ma vedemmo una donna seduta su di una panchina, e un bambinetto di cinque o sei anni appoggiato alla siepe a guardare i fiori. Rimase lì tanto a lungo che dicemmo alla nostra guida di rivolgergli la parola.

Gli domandò in russo: «Che cosa fai qui?». E il ragazzino rispose con indifferenza e con naturalezza: «Son venuto a trovare il babbo. Ci vengo ogni sera».

Non v'era pathos, non v'era sentimento. Era semplicemente una constatazione di fatto, e la donna dalla panchina alzò gli occhi, ci fece un cenno col capo, e sorrise. E dopo un poco lei e il suo bambino si allontanarono attraverso il parco, e tornarono nella città in rovina.

JOHN STEINBECK

Copyright 1948 di J. Steinbeck. La riproduzione anche parziale del testo è vietata. Le precedenti puntate sono sta pubblicate nei numeri del 22, 23, 24, 25, 27 e 28 gennaio.

DOMANI, la visita di Steinbeck e Capa, nei pressi di Stalingrado, a una fabbrica i cui impianti e sistemi di montaggio erano stati predisposti da ingegneri e tecnici americani. La vista della macchina fotografica di Capa mette in allarme i poliziotti; e il reporter, deluso, deve rinunciare a fotografare gli operai al lavoro.

MOLTI DEGLI ABITANTI DI STALINGRADO CONTINUANO A VIVERE NEI BUNKER E NELLE CANTINE DELLA CITTA' DISTRUTTA

EISENHOWER PRESIDENTE?

Interrogato se avrebbe accettato la candidatura è sempre riuscito ad evitare una risposta precisa

NEW YORK, gennaio — Se dicessi che ieri sera sono stato a pranzo con Eisenhower, direi la verità, ma ingannerei i miei lettori; perchè è possibile dire la verità e ingannare i lettori di un giornale, quando non si dice anche tutta la verità. Potrei anche dire che ieri sera invitai a pranzo Eisenhower, e sarebbe in parte vero, perchè è stato ospite dei professori e studenti di Columbia, e quindi anche mio ospite.

Eisenhower sarà fra due mesi presidente della mia Università, a meno che non ceda alle insistenti voci che da molte parti d'America lo voglion Presidente degli Stati Uniti. Essendo ancora capo dello Stato Maggiore, non può presentarsi candidato contro Truman, che è il Presidente attuale; ma potrà farlo quando sarà libero dal servizio militare, ed assumerà la presidenza della Università di Columbia.

La sua posizione è molto curiosa: se sarà candidato, è sicuro di riuscire. Tutti lo ammettono. Ma per esser candidato, bisogna che il Partito Repubblicano abbia perso speranza di vincere con uno dei propri nomi più quotati. Eisenhower non può esser candidato del Partito Democratico, perchè il Partito Democratico deve combattere sul nome di Truman. Truman è stato il suo Presidente dopo la morte di Roosevelt. Si discute il «record» di lui (parola che non si può rendere in italiano facilmente, sebbene sia fra le più usate in inglese; in questo caso corrisponde all'incirca a «la sua passata attività presidenziale»). Scelto da Roosevelt e mantenuto da Truman, logicamente Eisenhower dovrebbe essere il candidato del Partito Democratico. Sfortunatamente per esso, non è così. Se Eisenhower sarà candidato, lo sarà del Partito Repubblicano e contro Truman.

Ma prima che i vari candidati, già entrati in lizza, o prossimi ad entrarci, del Partito Repubblicano si rassegnino a cedere ad Eisenhower, bisognerà o che il Partito Repubblicano senta l'elezione malsicura, oppure che la pressione popolare per Eisenhower sia strapotente, in modo tale da superare le forze politiche «organizzate» del partito stesso.

Eisenhower è sicuro di riuscire, perchè è generalmente popolare: oltre gl'inscritti repubblicani, voteranno per lui le donne, voteranno per lui i patriotti, voteranno per lui coloro che temono un attacco della Russia, voterebbero per lui i ragazzi delle scuole, se avessero il voto. Non soltanto è il vincitore in Europa del nemico più temuto, ma è anche reputato per la sua abilità diplomatica nel trattare gli uomini e per la sua capacità di farsi voler bene. E' un candidato formidabile. Ma se si presenterà, la lotta politica cambierà di aspetto; o, per meglio dire, non ci sarà lotta politica vera. Il corpo elettorale saprà che lui è l'eletto e innumerevoli democratici si precipiteranno a dargli il voto, per ragion di «concordia nazionale». In America non c'è militarismo e perciò non c'è nemmeno antimilitarismo. Invano potrebbe Wallace fare appello al popolo americano gridando: «Al lupo! Al lupo!» Nessuno crederebbe che Eisenhower possa essere un pericolo per la costituzione e per la democrazia.

Eisenhower sarà libero da impegni elettorali. In questi anni egli non è stato costretto a manifestare la propria opinione sopra il problema della inflazione, o sul piano Marshall, o sulle leggi Taft-Hartley che hanno scorciato un po' le unghie alle Unioni sindacali, o sulla riduzione delle tasse, su nessuno insomma dei problemi che si stanno dibattendo ora nel Paese. E non avrà bisogno di prendere impegni con uomini del partito, per la divisione delle spoglie elettorali, come deve fare ogni altro candidato repubblicano o democratico. Eisenhower, se fosse eletto, si troverebbe in una posizione quasi unica nella storia degli Stati Uniti.

E' un uomo abile, intuitivo, grande organizzatore, capace nel decidere e nel temporeggiare e che ha avuto occasione di mostrare durante la guerra le sue qualità di persona duttile e autorevole nello stesso tempo. Al pranzo dell'altra sera fece un discorso breve, energico, spiritoso e ragionevole. Si sentiva un accento meno colto di quello degli uomini di accademia che lo avevano preceduto, ma il tema (la difesa della democrazia, collegando l'esercito alla pubblica educazione) era scelto opportunamente, perchè ci eravamo infatti riuniti per dare una testimonianza di stima e di affetto al presidente provvisorio Fackenthal, che ha retto Columbia praticamente da una diecina di anni, e legalmente nell'intervallo che passa tra la presidenza del Butler e quella di Eisenhower. In questi ultimi mesi, i giornalisti sono andati alla caccia di Eisenhower per sapere se avrebbe accettato la candidatura, ed egli è riuscito sempre a evadere dal dare una risposta precisa, pur restando entro i limiti della cortesia. E' una prova di abilità non comune. Se sarà eletto, sarà un ottimo presidente. Ma sarà scelto candidato? I Taft, i Dewey, i Warren, i Bricker, i Stassen che si contendono questo onore lo lasceranno passare? Questo è il problema, che sarà presto chiarito.

GIUSEPPE PREZZOLINI

IL TEATRO NEL MONDO

Novità italiane - Modifichiamo i premi Verso l'America - Iniziativa dei giovani

Dopo il prolungato silenzio dello scorso anno teatrale, i drammaturghi ed i commediografi italiani hanno ricominciato a scrivere ed a farli rappresentare, con più o meno successo, i loro lavori. A questa ripromettente ripresa non sembrano però aver contribuito molto i vistosi e numerosi premi, generosamente elargiti da luoghi di cura, società e comitati, salvo quello dell'operaio della Fiat Mario Ronco, il cui «Piatto d'argento» è stato messo in scena da Ruggeri, nessun nome d'autore nuovo troviamo fra quelli rappresentati di recente e degni di segnalazione.

Primi della schiera furono C. G. Viola e S. Pugliese; il primo con «Poveri davanti a Dio», il secondo con «Il labirinto», rispettivamente interpretate dalle due compagnie «Città di Milano» e «Città di Roma», e di cui già ebbimo occasione di parlare. La «Città di Roma» ha messo in scena di recente altre due commedie nuove di autori italiani: «Marito e moglie» di Ugo Betti, diversamente accolta dalla critica, ma bene dal pubblico, a giudicare dalle numerose repliche, storia di una coppia piccolo-borghese e di melanconico amore, nell'interpretazione di Salvo Randone e di Anna Proclemer; e «N. N.» di Leopoldo Trieste, commedia del dopoguerra, abilmente congegnata, oscillante fra il disorientamento morale della gioventù odierna e un idealismo moralistico ottocentesco (interpreti la Proclemer e la Veneroni, il Miller e lo Scandurra)

Divertenti, spigliate, estrose sono apparse le due novità di Giovanni Cenzato «Un marito non è necessario» interpretata da Dina Galli e Giulio Stival, e «L'armadietto cinese» di Aldo De Benedetti, affidata all'interpretazione della compagnia Adami-Cimara, amena storiella delle trepidazioni di due mogli amiche, nel vano tentativo d'impedire l'acquisto, da parte di uno dei rispettivi mariti, di un armadietto cinese, già appartenuto a un conte, del quale entrambe erano state le amanti e nel quale egli riponeva le lettere d'amore.

Fra le novità dialettali sono da segnalare «Quella signora di Padova» di E. Possenti, recitata dalla compagnia del «Teatro di Venezia» diretta da Carlo Micheluzzi, dove tutto un piccolo mondo provinciale si agita intorno ad una giovane, bellissima tabaccaia; e «Zona tranquilla» di Caglieri e Spadaro, che dopo avere avuto una lunghissima serie di repliche a Firenze nell'interpretazione di Raffaele Niccoli, è stata recitata anche a Roma da Guido Riccioli. La scena è situata in un postribolo, la cui vita con tutte le sue lordure, si svolge intorno ad una signora ingenua, timorata di Dio. L'efficacia del dialogo e la crudezza del dialetto toscano fanno il resto.

★

Ora che la strada è stata aperta da Emma Gramatica, e da Sergio Tofano e Diana Torrieri, altre due compagnie si accingono a varcare l'Oceano la prossima estate: la Ruggeri-Isa Pola, con un repertorio prevalentemente italiano, nel quale figurano Pirandello e Giacosa, D'Annunzio e Praga, Lopez e Tieri; e la Adani-Cimara, che reciterà pure Pirandello e Gherardi e Viola. Entrambe le compagnie debutteranno, successivamente, a Buenos Aires. Si riparla delle rappresentazioni classiche nel Teatro di Siracusa, a cura dell'«Istituto nazionale del dramma antico». La intera «Orestiade» di Eschilo dovrebbe venire rappresentata in due giorni consecutivi.

★

A proposito di premi e di teatri di giovani: L'azienda autonoma di Riccione bandisce, anche per il 1948, un concorso per una commedia. Scadenza: 15 aprile. Premio: mezzo milione.

A questo proposito «Il Dramma», nel suo ultimo «Taccuino», mette giustamente in guardia contro il pericolo e, in un certo senso, l'inutilità del dilagare di siffatti premi. L'autore intasca il danaro e del lavoro premiato nessuno parla più. Già accaduto più volte. Ma siccome una commedia è valida solo in quanto resiste ad una rappresentazione e non ad una lettura, non sarebbe meglio, consiglia «Il Dramma», di trasmettere direttamente ad una compagnia e il danaro e il copione, con l'obbligo di una adeguata interpretazione?

La rivista stessa, dal canto suo, ha voluto istituire «Quattro premi teatrali», che verranno attribuiti, alla fine della presente stagione teatrale, all'autore della migliore commedia, al miglior attore, alla migliore attrice ed al miglior regista.

Anche il «Concorso Drammatico Nazionale» chiusosi testè, si propone di affidare all'interpretazione di varie compagnie i sei lavori risultati primi fra 480 concorrenti. I sei autori sono tutti noti, e pure non tutti come scrittori di teatro: Pinelli, Callegari, Jovine, Fabbri, Betti, Chiesa. I tre premi verranno assegnati dopo la rappresentazione. Può darsi che non tutto sarà fatto bene nel campo delle iniziative teatrali, e il molto che si fa è però un ottimo indizio, dopo il ristagno dell'immediato dopoguerra e coi mezzi esigui che il Governo mette a disposizione del teatro di prosa in confronto alle centinaia di milioni devoluti al teatro lirico (19 contro 700).

Di tale fervore testimoniamo le numerose iniziative giovanili: i Teatri delle Università, come quelli di Roma e di Padova, ai quali, per merito di Spiro Della Porta Xidias, quest'anno si è affiancato anche il «Teatro dell'Università di Trieste»; il «Carrozzone» diretto da Fantasio Piccoli, i cui giovanissimi attori recitano i classici e Goldoni un po' da per tutto, nelle scuole e nelle fabbriche, dotati soltanto di pochi scenari smontabili e di un cassone di costumi; e altri gruppi di filodrammatici che stanno sorgendo ovunque.

Spronate forse da tali iniziative svariate, anche le due città che la guerra aveva lasciato completamente senza teatri di prosa, Genova e Torino, hanno pensato di fare qualcosa, cioè la prima ha già realizzato il «Teatro d'arte della Città di Genova» e la seconda ha soltanto bandito un concorso per una commedia da rappresentarsi... quando un teatro e una compagnia ci saranno.

Il primo lavoro, messo in scena a Genova con una compagnia mista nella quale figurano attori (Marcello Giorda) e dilettanti, ha dato la stura a non poche critiche. Non per la scelta del lavoro, naturalmente, ch'era «I tristi amori» di Giacosa, ma perchè il giovane regista G. M. Guglielmino ha avuto la poco brillante idea di mutare i finali del secondo e del terzo atto. Strano modo invero di celebrare il centenario del commediografo piemontese.

TESPI

Ricordando la nostra Haydée

In questo battagliare di Manifesti che ha messo a rumore il campo dell'arte, risuscitando le polemiche ottocentesche fra classici e romantici, il pubblico, che ha bisogno d'opere e non di polemiche, ascolta volentieri la rivalutazione di artisti, viventi o non più viventi, che abbiano da segnare al loro attivo non solo un cumulo di buone intenzioni, ma una somma di fatti positivi e concreti.

Ieri era la volta di Italo Svevo, rivalutato in una lucida sintesi da Giacomo Devoto; oggi è la volta di Haydée, della cui morte ricorreva in questi giorni il secondo anniversario. La nostra popolare scrittrice chiudeva gli occhi per sempre nel luogo del suo rifugio, Portogruaro, il 23 gennaio 1946, ed ivi ancora giace sepolta. La persecuzione razziale, che la fece spegnersi nella solitudine di Portogruaro, lontana dalla sua adorata Trieste, le aveva già cagionato anche il grande dolore di perdere la sua vecchia sorella Clotilde, deportata nella più lontana Germania. Italo Svevo, quando cominciò a stampare, era un artista d'avanguardia e dovette aspettare oltre un quarto di secolo per diventare l'autore della maggioranza. Haydée, invece, riempì di sè tutto il suo tempo, come il suo tempo riempì di sè tutta l'opera di lei. Rivangando le testimonianze de' suoi quasi ottant'anni di vita, la si trova presente nelle più svariate occasioni. Ella fu un'interprete impareggiabile della propria generazione e la accompagnò attraverso tutte le sue vicende, pronta sempre a confermarla nelle sue speranze e a consolarla nelle sue penose traversie.

E' gran peccato che quasi tutti i suoi manoscritti ed epistolari siano andati dispersi. Ma il ricordo della sua attività letteraria, svoltasi nel giornalismo e nell'arte narrativa, poetica, teatrale per più d'un cinquantennio, è sempre vivo in quanti la seguirono lungo il suo cammino ascensionale, sin da allora che, giovanissima, rivelò primamente le sue eccezionali doti di scrittrice nell'*Indipendente*, per passare poi al *Piccolo*, dove fu articolista vivace, colorita, brillantissima... e con diritto di firma, privilegio che il rigidissimo proprietario Teodoro Mayer non concedeva che a collaboratori di valore già riconosciuto.

Fra le commedie presentate ai concorsi con altri nomi (e sarebbe interessante svelare i retroscena di questa sua attività letteraria), ci furono due «atti unici», *Per te!*, ch'ebbe la meritata fortuna d'esser recitato mirabilmente da Tina di Lorenzo e Flavio Andò, e *La Risorta*, che sarà prossimamente ascoltata con piacere alla Radio-Trieste da quanti rammentano d'avere già udito, in una efficace esecuzione della Compagnia locale, sotto la regia del Rolli, *Ultimo sogno*, tratto dai copioni inediti della scrittrice.

Col suo vero nome giunsero alla ribalta due commedie dialettali: *Barba Mòmolo* e *Pantalon spiritista*, ch'ebbero gran successo nelle inimitabili interpretazioni del Benini e della Zanon Paladini. Parecchi altri lavori drammatici rimasero inediti e per i soliti contrattempi delle Compagnie comiche non si poterono rappresentare.

Fedeli suoi editori furono i Fratelli Treves, presso i quali vide la luce gran parte delle sue opere, da quelle giovanili, sotto il pseudonimo italianizzato di «Aidea»: *Paolo Landi, Gli amici di Lucia, Racconti di Natale*, — gioia di tanti ragazzi e di tante giovanette —, fino a quelle della maturità ed anzianità, *Faustina Bon*, romanzo riuscito vittorioso in una delle prime e più importanti gare nazionali; *Le quasi artiste* e *Vita di Doretta Cisano*, giustamente definito da un giudice autorevole «il romanzo di Trieste». (L'italianizzazione di *Haydée* pseudonimo proveniente dal *Don Giovanni* del Byron, fu imposta all'autrice da Emilio Treves, per iscrupoli di purismo, e anche questo particolare è utile a sapersi come tipico dell'ambiente irredentistico di Trieste, che per gli stessi scrupoli condannerà Italo Svevo a un ostracismo letterario di circa trent'anni).

Nè si possono dimenticare i *Bimbi di Trieste*, che molto giovarono a instillare nella nostra gioventù l'amor della Patria, le *Allieve di quarta o Il cuore delle bambine*, non indegna derivazione del capolavoro del De Amicis, il *Libro della madre e del fanciullo*, consacrato anch'esso da un premio, e finalmente le *Rime di Trieste e di una vita*, comparse nel 1935 e che possono considerarsi come l'eredità spirituale della scrittrice.

Orbene, tutti i volumi di Haydée sono esauriti e il desiderio espresso da tante parti di una ristampa almeno delle sue opere più significative, quali *Faustina Bon* e *Vita di Doretta Cisano*, non ha potuto essere esaudito per gli attuali prezzi proibitivi del mercato librario.

Una fortunata combinazione ha messo in grado l'editore Aldo Garzanti — successore dei Treves — di ricondurre alla luce *Le quasi artiste*, libro che fu accolto al suo apparire dall'unanime favore della critica, libro dove la profonda penetrazione psicologica, già dimostrata con *Faustina Bon* nello studiare l'ambiente degli attori comici di professione, si estende alla speciale categoria dei filodrammatici. E' una categoria che durante la prima guerra mondiale ebbe in Trieste, isolata e quasi assediata, una funzione di capitale importanza, e soltanto Haydée, nata e vissuta in Trieste, poteva intuirne tutto il valore e riprodurne gli aspetti più caratteristici.

Il volume fa oggi ricomparire nelle vetrine dei nostri librai il nome, un giorno tanto amato, di Haydée, nè potrebbe esserci migliore commemorazione per la nobile scrittrice della quale Trieste tanto si onora.

FERDINANDO PASINI

P. A. Quarantotti Gambini
e il Premio Bagutta

Di tutti i premi letterari, per la maggior parte offerti da spiagge e luoghi di cura alla moda o che alla moda vogliono diventare, il Premio Bagutta, che prende il nome da una trattoria milanese, ma con ospiti, sale da ballo, acque ferruginose o solforose non ha niente a che fare, è certamente quello che offre la maggiore soddisfazione a uno scrittore e il più serio riconoscimento dell'altezza del suo ingegno. L'averlo conferito, in questi giorni, a P. A. Quarantotti Gambini onora il nostro più giovane narratore di fama nazionale e internazionale, e insieme riconosce l'apporto dato dai migliori ingegni di Trieste alla letteratura italiana.

Quarantotti Gambini esordì, non molti anni or sono, con un volume di racconti, «I nostri simili», d'immediato e duraturo successo. Temperamento innato di scrittore, con una personalità ben definita, non accadde a lui, come a molti altri, di arrestarsi alla sua prima fortuna e di non andare più in là. Col romanzo «La rosa rossa», pubblicato da prima nella bella rivista «Pegaso» di Ugo Ojetti e ristampato l'anno scorso in volume da Garzanti, col racconto «Trincee» edito da Einaudi e il suo più recente romanzo — quello premiato — «L'onda dell'incrociatore» (ed. Einaudi), egli ha proceduto sicuro, sempre evolvendosi di tappa in tappa, lungo il cammino indicatogli dal suo ingegno riflessivo, volto all'indagine dei problemi psicologici più delicati e inquieti del nostro tempo.

Dell'«Onda dell'incrociatore», la cui vicenda si svolge, si può dire, sulle acque del golfo triestino, già demmo notizia quando apparve alcuni mesi fa, e siamo ben lieti di vederlo ora prescelto dagli artisti che costituiscono la giuria del Premio Bagutta.

"Quadretti,,
di Francesco Grisogono

Ciò che più colpisce in questi «Quadretti» di Francesco Grisogono è la chiarezza della sintesi, la quantità di vibrazioni che emana da ogni singolo capoverso, la modernità di certe illuminazioni del pensiero, che, specie nelle «Vedute nere», trova singolari rispondenze col nostro tempo.

Il bel volume, nitidamente stampato da Floriano Zigiotti per la pietosa cura del figlio avv. Paolo, integra un altro volume precedente intitolato «Lampi del pensiero», edito dallo stesso Zigiotti nel 1944 e attualmente in ristampa. Entrambi costituiscono, in un certo senso, una rivelazione per i lettori triestini, alcuni dei quali conobbero forse Francesco Grisogono quale insegnante. Senza però sospettare in lui il pensatore e il prosatore incisivo. Questa non fu, del resto, la sua sola e nemmeno la sua principale attività extra-scolastica, chè in uno studio stampato a Trieste nel 1883 espose alcune ardite teorie «Sulla possibilità di viaggiare negli spazi celesti», mentre un nuovo metodo d'indagine scientifica è alla base dell'opera «Germi di scienze nuove», pubblicata nel 1944 nella «Biblioteca scientifica» dell'editore Guanda di Modena.

Spirito inquieto, tormentato, ribelle all'assuefazione ad una vita intellettualmente mediocre, Francesco Grisogono trova la sua ispirazione più personale e profonda nel duplice tema del genio e del dolore. Nato e vissuto in un'epoca di conformismo morale e di cieca fiducia nel progresso (nacque in Dalmazia nel 1861 e morì a Trieste nel 1921), egli non teme di proclamare che «il progresso è non altro che accrescimento del dolore universale», e che «dai tempi più remoti fino all'epoca presente il supposto fondamento morale dell'umanità non si è elevato neppur d'un infinitesimo al di sopra della sua bassezza primitiva», cosicchè basta abolire i freni delle leggi per veder «tramutare di botto tutte le creature umane in altrettante belve». Egli sembra soggiogato dal fascino della potenza diabolica del male quale animatrice del genio e vede nel tornaconto e nella paura «le formidabili due potenze che sovraneggiano, senza pietà, in tutti gli ordini di cose umane».

Tutto nero dunque, in queste «Vedute nere?». No. Nonostante tutto, la vita ci dev'essere sommamente cara, afferma il Grisogono e addita la via della salvezza nell'«assuefarsi a valutar le cose alla stregua, non di principj etici, ma di criteri estetici», nel chiedere insomma alla via «non il bene, del quale è cotanto povera, ma il bello, di cui è infinitamente ricca». Così in questa contemplazione della pura bellezza e nella certezza che «dal male che tumultua nei geni nasce la luce, la forza, la vita» il suo spirito tormentato si placa.

L. T.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il progetto Dimitrov per la Federazione balcanica

Dubbi sulla sincerità delle critiche sovietiche

Interessamento dei circoli diplomatici di Londra per l'attacco pubblicato dalla «Pravda»

LONDRA, 28 — Un inatteso sintomo di divergenza politica fra i Paesi comunisti dell'Europa orientale è rivelato oggi da un articolo della «Pravda» che sconfessa pubblicamente le dichiarazioni fatte recentemente dal Primo Ministro bulgaro Georgi Dimitrov sulla Federazione balcanica.

Il giornale del partito comunista sovietico scrive testualmente: «I redattori della «Pravda» ritengono che i Paesi dell'Europa orientale non abbiano bisogno di una problematica ed artificiale Federazione od unione doganale così com'è auspicata da Dimitrov. Ciò di cui hanno bisogno è il consolidamento e la protezione della loro indipendenza e sovranità, per mezzo della mobilitazione ed organizzazione delle forze democratiche interne, come esattamente affermato nella dichiarazione dei nove partiti comunisti che costituiscono il Cominform». Dimitrov invece aveva dichiarato che un'unione doganale fra i Paesi dell'Europa orientale era «una vitale necessità».

Nei circoli diplomatici di Londra tale aperta sconfessione di un dirigente comunista è stata vivacemente commentata. «Particolarmente significativa» la definisce il corrispondente da Mosca della «B.B.C.», in quanto la mossa di Dimitrov sarebbe stata giudicata troppo affrettata dal Cremlino e andrebbe interpretata anche come un desiderio del dirigente comunista bulgaro di sopraffare la manifesta superiorità di Tito.

Questi, secondo i primi commenti, i motivi più logici dell'articolo della «Pravda». Ma ragioni più profonde, a quanto si osserva, potrebbero aver motivato questa divergenza tra Dimitrov e Mosca, che sarebbe soltanto apparente. Il recente appello di Bevin e di Attlee alle Nazioni dell'Europa occidentale ad unirsi tra di loro in una collaborazione più stretta per fronteggiare il pericolo comunista costituisce ora, per la politica sovietica, un argomento da opporre nelle polemiche o negli eventuali prossimi contatti fra Occidente ed Oriente. Mosca perciò, valendosi di questa sconfessione dei progetti di Dimitrov, direbbe ai Paesi occidentali che tutte le loro precauzioni, tutte le loro paure di un «blocco rosso» sono eccessive, l'Europa orientale non essendo federalizzata nè unita in un blocco, anzi essendo i Paesi «perfettamente indipendenti». L'Occidente invece, provvedendo ad unirsi, avrebbe dato una nuova prova del suo spirito guerrafondaio ed imperialista.

Nello stesso numero della «Pravda», oltre alle critiche a Dimitrov vi è un editoriale nel quale si critica aspramente il Ministero sovietico dell'Industria pesante accusandolo di sabotare il piano di produzione degli oggetti di uso corrente.

La «Gazzetta ufficiale» dell'Unione Sovietica pubblica poi un decreto sulle restrizioni della facoltà dei funzionari sovietici di comunicare con rappresentanti stranieri. Il decreto, emesso allo scopo di rafforzare la sicurezza dello Stato, commina provvedimenti disciplinari e penali per ogni violazione delle norme sancite. In particolare viene disposto che tutte le richieste, indipendentemente dalla loro natura, presentate da Governi o cittadini stranieri, debbano essere trattate soltanto dal Ministero degli Esteri sovietico, oppure, nel caso di questioni economiche, dal Ministero del Commercio Estero con l'approvazione di quello degli Esteri, al quale dovrà essere inoltrata ogni richiesta scritta presentata da funzionari sovietici. Se diplomatici stranieri si rivolgessero verbalmente a funzionari sovietici, questi dovranno rifiutarsi di rispondere, limitandosi ad informare che le domande devono essere rivolte solamente al Ministero degli Esteri. Dall'osservanza del decreto sono esenti gli impiegati postali, i vigili del fuoco, gli addetti ai ristoranti, musei e mostre «nei limiti delle loro funzioni».

TRYGVE LIE, SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU, STA COMPIENDO UN GIRO DELLE CAPITALI EUROPEE PER SCEGLIERE LA SEDE DELLA PROSSIMA ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE CHE SARA' TENUTA NEL VECCHIO CONTINENTE. LA FOTOGRAFIA LO MOSTRA AL SUO ARRIVO A BRUXELLES. IN UNA CAPITALE D'OLTRE CORTINA, UN GIORNALISTA AVEVA CHIESTO A LIE UN GIUDIZIO SUL RECENTE DISCORSO CON CUI BEVIN CALDEGGIO' L'UNIONE OCCIDENTALE EUROPEA: EGLI GIRO' L'OSTACOLO CHIEDENDO A SUA VOLTA AL GIORNALISTA UN GIUDIZIO SUL DISCORSO DI DIMITROV PER UNA FEDERAZIONE DANUBIANA: E TUTTE E DUE LE DOMANDE RIMASERO SENZA RISPOSTA

TEVERE E ARNO IN PIENA

ALLAGAMENTI SEGNALATI DA NUMEROSE LOCALITA' — RILEVANTI DANNI AI RACCOLTI

ROMA, 28 — Le insistenti piogge degli ultimi giorni hanno ingrossato le acque del Tevere che nelle prime ore del pomeriggio di oggi toccava quasi i dodici metri. L'idrometro registra un lento e costante aumento e si prevede lo straripamento del fiume. La zona circostante l'aeroporto dell'Urbe è già sommersa e l'acqua minaccia di estendersi ai fabbricati.

In territorio di Perugia il Tevere ha straripato provocando allagamenti. La piena dell'Arno ha raggiunto proporzioni allarmanti che hanno costretto le autorità ed il Genio Civile a prendere provvedimenti di emergenza. Alle 15 di oggi il livello delle acque ha raggiunto i metri 5.50 con un aumento di 5 centimetri all'ora.

A Poggio a Cajano l'Ombrone ha superato di trenta centimetri il livello massimo di piena ed è straripato inondando rapidamente il terreno circostante, per cui il raccolto può considerarsi perduto. Sul posto sono accorsi da Firenze i vigili del fuoco che hanno provveduto a distribuire soccorsi ad alcune famiglie particolarmente minacciate dalla furia delle acque.

Anche a Pisa la piena ha assunto proporzioni allarmanti. Le autorità hanno vietato il transito sulle passerelle di legno e si è provveduto alla installazione di paratie mobili sulle spallette del fiume.

Ad Agliana, presso Pistoia, 150 famiglie sono rimaste bloccate nelle loro abitazioni dove le acque sono arrivate a circa un metro in seguito allo straripamento di un torrente.

ARAR

Azienda Rilievo Alienazione Residuati

SEDE DI VENEZIA

A PREZZI RIBASSATI CONTINUA LA LIQUIDAZIONE DEI MATERIALI DEL CAMPO DI

Marghera - Venezia

Il giorno 2 febbraio 1948 continua la vendita a procedura rapida di tutti i rimanenti materiali esistenti sul campo e composti essenzialmente da:

MATERIALI FERROSI E NON FERROSI con possibilità di riutilizzo.
MATERIALE VARIO NAVALE, bussole, scandaglie, ancorotti, scalmi, parabordi ecc.
DUPLICATORI DI VARIO TIPO MOTOPOMPE.
CENTRALINI, apparecchi e cavi telefonici.
CARRELLI DA TRAINO.
BOMBOLE VARIO TIPO.
SALVAGENTE DI VARIO TIPO e materiale per segnalazioni.
FILO SPINATO.
CANCELLERIA — SACCHI DI FIBRA DI AGAVE, STUOIE DI FIBRE VARIE.
SCARPE E STIVALETTI.
IMPERMEABILI MIMETICI e tute in pelle.
STRACCI DI LANA, DI COTONE E DI JUTA.

Gli elenchi dei materiali sono esposti presso la Sede ARAR in via Terraglio n. 14 e presso il Campo di Marghera - Venezia.

La vendita avrà inizio alle ore 9 e le eventuali offerte dovranno essere presentate entro le ore 11 dello stesso giorno all'apposita commissione che si troverà sul posto.

Il pagamento dovrà essere effettuato all'atto dell'aggiudicazione.

Indecisa la sorte di Schuman

Dibattito notturno all'Assemblea Nazionale francese sulla svalutazione del franco - Non sarà chiesto il voto di fiducia, ma il rigetto della legge Mayer porterebbe alla crisi governativa

PARIGI, 28 — Il progetto di legge inteso ad istituire il libero mercato dell'oro in Francia è in corso di discussione nella seduta notturna dell'Assemblea Nazionale francese che ha iniziato i lavori questa sera alle 20.30.

Scarse erano le probabilità di vittoria di Schuman secondo le previsioni dei giornali della sera, che hanno riportato sotto vistosi titoli le ultime notizie sulla situazione, e questa previsione è del resto confermata dall'opinione dei circoli parlamentari francesi, che temono una nuova seria minaccia di crisi.

Oggi per tutta la giornata l'attività del Primo Ministro Schuman e dei gruppi parlamentari a Palazzo Borbone era stata particolarmente intensa. Nella mattinata è tornato a riunirsi il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Auriol. Al termine della seduta il portavoce governativo Pierre Abelin ha dichiarato che i Ministri avevano deciso di mantenere inalterato il testo del progetto di legge circa il riconoscimento del libero mercato delle valute estere, respinto ieri dalla Commissione finanziaria dell'Assemblea. Abelin non fece alcun cenno delle discussioni sulla portata politica di un eventuale responso negativo della Assemblea al progetto Mayer, discussioni che con tutta probabilità hanno costituito l'argomento fondamentale della riunione dei Ministri, ma disse altresì che «la posizione del Governo sarebbe insostenibile se fosse la sostanza stessa dei progetti finanziari ad essere rimessa in causa».

Schuman aveva poi confermato in sostanza le voci che la sua permanenza al Governo era subordinata all'approvazione del progetto finanziario. Nel corso di una riunione del gruppo parlamentare «Assemblement des gauches» il Primo Ministro aveva dichiarato che il Governo avrebbe mantenuto i termini del suo progetto di legge impegnando la propria permanenza al potere sul voto che sarà dato al testo stesso, senza chiedere il voto di fiducia: «Il tempo delle transazioni — disse Schuman — è passato».

I socialisti da parte loro non hanno modificato il loro atteggiamento d'opposizione se non nella decisione che invece di votare contro si sarebbero astenuti dalla votazione. La crisi comunque appariva quasi inevitabile e la seduta dell'Assemblea, rinviata dalle 17 alle 20.30 di questa sera, si è aperta con pessimistiche previsioni, malgrado le parole fiduciose di Abelin che aveva dichiarato di sperare che la situazione si sviluppi favorevolmente grazie alla comprensione di tutti.

La Costituente discute lo Statuto per la Sardegna

ROMA, 28 — L'Assemblea Costituente ha approvato questa mattina un ordine del giorno concordato fra l'on. DI VITTORIO e l'on. CORBINO, che dice: «L'Assemblea Costituente, nell'atto di prendere in esame gli Statuti regionali, riafferma il principio della continuità e unicità dello Stato giuridico e del trattamento economico dei lavoratori statali di ogni categoria, mediante il mantenimento dei ruoli uniti nazionali, ove non ostino ragioni di carattere tecnico».

Si è quindi passati allo Statuto speciale per la Sardegna che ha occupato entrambe le sedute odierne. Nell'aula, tuttavia, i deputati non erano molti. Quelli sardi per l'occasione erano seduti tutti vicini senza distinzione di partito, quasi a dimostrare la loro unione sull'importante questione riguardante la loro regione.

Le modifiche apportate dall'Assemblea al progetto di Statuto non sono state numerose, il che significa che la Commissione che l'ha redatto in stretta collaborazione con tutte le rappresentanze autorizzate del popolo sardo, ha lavorato con grande diligenza e senso di responsabilità. Il Presidente della Commissione e il relatore si sono augurati che questo nuovo strumento democratico rafforzi i vincoli di unità fra l'Isola e il Continente.

Sono stati approvati quindi i singoli articoli dello Statuto, il primo dei quali dice: «La Sardegna con le sue isole, è costituita in regime autonomo, fornito di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica italiana, una e indivisibile, sulla base dei principii della Costituzione e secondo il presente Statuto».

I programmi d'esame nelle scuole medie

ROMA, 28 — Il Ministero della P. I. ha emanato le istruzioni relative ai programmi sui quali si svolgeranno le prove di esami del corrente anno nelle scuole medie. E' stato stabilito che gli esami di ammissione, di idoneità, di promozione, di licenza, di maturità e abilitazione comprenderanno tutte le prove scritte, orali e grafiche prescritte dalle vigenti norme, eccettuata la versione dall'italiano in latino per gli esami di abilitazione magistrale.

Per gli alunni interni, gli esami verteranno sul programma dell'ultimo anno e sulle linee fondamentali di quello degli anni precedenti.

Entro il più breve termine i consigli dei professori o di classe sceglieranno fra le letture effettivamente compiute negli anni precedenti quelle che dovranno essere oggetto di esame. Le prove per i candidati esterni si svolgeranno ti, senza esigere cioè per questi ultimi la preparazione completa su parti singole dei rispettivi programmi.

Tarchiani da Lovett assieme a Bonnet

WASHINGTON, 28 — Gli Ambasciatori di Francia e d'Italia a Washington hanno presentato questa sera al Sottosegretario di Stato, Lovett, un rapporto redatto da un comitato di esperti franco-italiano su un progetto di unione economica tra i due Paesi. L'Ambasciatore di Francia, Bonnet, ha dichiarato che le conclusioni del rapporto sono favorevoli alla creazione dell'unione economica tra i due Paesi. «Questa unione — ha sottolineato Bonnet — è possibile e sarebbe vantaggiosa non soltanto per l'Italia e la Francia, ma anche per un rinnovamento dell'economia europea».

Un aereo americano scomparso sulle Alpi

Era atteso a Udine - A bordo tre donne e cinque bambini, congiunti di militari di stanza a Trieste

MILANO, 28 — Un apparecchio «Douglas C 47» della base aerea di Francoforte nella zona americana della Germania, è scomparso ieri mentre effettuava un viaggio da Istres a Udine trasportando oltre ai quattro membri dell'equipaggio, tre donne e cinque bambini, familiari di appartenenti alle forze americane dislocate nella zona di Trieste.

L'aereo era partito da Istres alle 11.37 ed aveva a bordo carburante sufficiente ad otto ore di volo. Trascorso questo tempo e non essendo pervenuto nessun messaggio radio nè all'aeroporto di Udine, nè a quello di Milano, sono state intraprese le ricerche da parte di aerei americani, italiani e francesi che hanno ispezionato attentamente la rotta che il «Douglas» avrebbe dovuto seguire senza però trovare alcuna traccia dell'aereo. Le ricerche sono state sospese al sopraggiungere dell'oscurità e verranno riprese domattina, con l'appoggio di altri apparecchi italiani della base di La Spezia.

Funzionari dell'Aeronautica hanno espresso l'opinione che l'apparecchio scomparso possa essere precipitato in un punto indeterminato ad occidente del Monviso nelle Alpi francesi. Il Quartier Generale delle Forze aeree americane in Europa ha annunciato che verranno mobilitati tutti i mezzi di soccorso per rintracciare l'apparecchio.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

LO SPORT

Giannini e Begni squalificati

MILANO, 28 — Visti gli atti ufficiali e il supplemento di istruttoria riguardanti la partita Torino-Genoa del 18 gennaio, la Lega Nazionale del Calcio ha respinto il reclamo del Genoa, non ravvisando in esso estremi tali da inficiare il risultato dell'incontro ed ha dato di conseguenza partita vinta al Torino per due reti a una. Inoltre la Lega ha squalificato per una giornata di campionato Trevisan del Genoa, Giannini e Begni della Triestina, e multato di lire 10.000 il giocatore Ballarin del Torino.

La notizia dei provvedimenti disciplinari che colpiscono due giocatori della Triestina proprio alla vigilia della partita con l'Internazionale sarà appresa con amaro stupore da quanti erano gli sportivi presenti alla gara di domenica scorsa, durante la quale pur era stato espulso dal campo il triestino Giannini e il genoano Trevisan. In verità si riteneva che nemmeno Giannini, benchè allontanato dal campo, sarebbe stato ulteriormente punito. Più volte, anzi quasi sempre infatti, i dirigenti federali hanno giudicato con indulgenza casi consimili di giocatori immuni da precedenti d'ordine disciplinare. E a convalidare la tesi discriminatoria concorreva il fatto che il gesto, sia pur riprovevole, di Giannini altro non era stato che un istintivo atto di reazione alla scorrettezza dell'avversario. L'immediata reazione, quando non sia intenzionalmente grave e sia scevra di premeditazione, è elemento che in ben più severe aule che quelle della giustizia sportiva è valutata come fattore attenuante. Tuttavia passi la condanna di Giannini. Ciò che invece irrita l'opinione pubblica al di là del limite è la sanzione inflitta a Begni, un giocatore che il pur molto rigoroso arbitro, nonchè punire nel corso della partita, nemmeno mai aveva richiamato all'ordine. Del resto perchè avrebbe dovuto richiamarlo? Begni era stato piuttosto il bersaglio delle sbrigative accoglienze dei giocatori genoani, siccome il maggior pericolo per la loro rete. In altra parte di questo stesso foglio si riferisce appunto sulla visita medica passata dall'ala sinistra triestina, che ha dovuto sottoporre all'esame radiologico un arto colpito durante la gara. Talchè sorge il legittimo dubbio che Begni sia stato squalificato giust'appunto per aver permesso agli avversari di misurare impunemente sulle sue ossa l'energia dei loro calci... Ma questo non è che uno scherzo, mentre in realtà si pensa che la vera ragione delle due squalifiche inflitte in questo particolare momento alla Triestina sia di ben altra natura. Inevitabilmente, è in queste circostanze che si debbono accostare certi precedenti (i fatti di Bologna per esempio e lo «strano» atteggiamento assunto dalla Federazione in quella occasione) e fare certi confronti (ne facciamo uno: i giornali di ogni parte hanno avuto deplorazioni per le scorrettezze scambiatesi tra i giocatori del Torino e del Milan durante la partita di domenica, alla quale erano pur presenti tutti i soloni dei vari consessi federali e arbitrali; ma i soli puniti della settimana sono giocatori della partita di Trieste, quasi ch'essa sia stata non già una partita maschia ma regolare qual è stata in realtà, bensì una specie di corrida). La conclusione è questa: che purtroppo gli sportivi triestini non possono non pensare che la vera causa delle punizioni inflitte alla Triestina, abbia un certo rapporto con la prossima gara di Milano e un altro con la troppo preminente posizione guadagnata dalla nostra squadra nella gerarchia del calcio nazionale. Amara constatazione, ma inevitabile.

G.

La Triestina a Milano

MIGLIORATE LE CONDIZIONI DI TOSOLINI - L'ALLENAMENTO EFFETTUATO SU UN CAMPO MILITARE A DOMIO - IL TRENO DEGLI SPORTIVI

L'allenamento della Triestina non si è svolto ieri allo stadio, il cui terreno di gioco era impraticabile, bensì su un campetto erboso situato a Domio e utilizzato dalla truppa inglese per il gioco del rugby. Caricati su un automezzo, una ventina di giocatori hanno effettuato la piccola... trasferta fino alla località prescelta ca Rocco ed ivi, malgrado la pioggia battente, si è effettuato un leggero galoppo, poichè non si può parlare di partita vera e propria, dato anche il numero ridotto di giocatori. Tutti i titolari si trovano in buone condizioni fisiche, compreso Tosolini, che, com'è noto, ebbe a lamentare domenica scorsa la frattura del setto nasale. Il friulano può ora respirare liberamente e conta senz'altro di schierarsi in campo contro l'Inter, magari adoperando un paranaso. Begni ha passato i raggi ieri mattina, stante il persistente dolore ad una spalla, ma nessuna lesione è stata rilevata ai raggi. Molta attesa vi è fra gli sportivi locali per la contesa di Milano tra alabardati e nero-azzurri; sabato sera partirà alla volta della metropoli lombarda un treno speciale, organizzato dal quotidiano della sera «Ultimissime». La comitiva rossoalabardata invece partirà sabato mattina col solito autopullman e sarà a Milano nello stesso pomeriggio.

Sabato Libertas-Ponziana

Ad una settimana di distanza da Ponziana-Edera si presenta all'attenzione delle folle sportive un altro derby stracittadino della C e precisamente: Libertas-Ponziana, come dire il cozzo tra l'undici imbattuto e la squadra del giorno. Sarà sabato nuovamente in gioco il primato della classifica. L'eccezionale contesa sarà giocata alle ore 15 allo stadio di San Sabba. Sono previste delle variazioni al reparto attaccante dei biancocrociati.

Domenica Edera - San Giovanni

Domenica avrà luogo allo Stadio triestino una partita di Serie C di particolare interesse locale poichè metterà di fronte due squadre cittadine: l'Edera e il S. Giovanni. La gara avrà inizio alle 15.

Manca inabilitato per tre mesi

PARIGI, 28 — Dopo il suo combattimento contro Marcel Cerdan, il campione d'Italia Manca è stato trasportato in una clinica parigina dove gli è stata riscontrata una frattura alla caviglia. Pertanto egli dovrà osservare almeno tre mesi di riposo.

Il pugilatore cubano avversario di Mitri

Tiberio Mitri, l'idolo dello sport triestino, giunto ormai alla soglia del titolo italiano, si presenterà nuovamente al pubblico domenica nel corso della riunione che si darà all'idroscalo con inizio alle 16. Egli ha accettato di incrociare i guanti con un avversario duro e pericoloso, il cubano Mario Ochoa, a soli 20 giorni da un cimento di importanza fondamentale per la sua carriera, quale il suo incontro con Manca. Ochoa ha guadagnato esperienza attraverso tante difficili prove sostenute con avversari quali Tunero, Ljttel, Krasvich, Stohc. Accanto a questo incontro se ne avranno due altri di professionisti e tre di dilettanti.

La serie A di pallacanestro

Campionato sfortunato quello delle due squadre cittadine di serie A, le quali dopo gli ultimi rovesci non hanno più alcuna possibilità di insidiare le due capoliste del girone e dovranno quindi ora battersi per non farsi inghiottire dalle squadre di coda. Domenica sera in palestra la Ginnastica incontrerà la solida compagine della Gallaratese.

I campionati minori di calcio a Trieste

Orario e campi delle gare di domenica 1.o febbraio

Campionato di I divisione: Muggesana-Marano, campo Sant'Andrea, ore 15; Fiaccola-Juventus, campo S. Giovanni, ore 8.30; Enal «Crda»-Libertas Grado, campo S. Giovanni, ore 15; Robur-Turriaco, campo S. Giovanni, ore 12.15; Edera Cavana-Edera Monfalcone, campo S. Andrea, ore 10.30; Acegat-Mossa, campo S. Giovanni, ore 10.30.

Campionato di II divisione: San Giovanni-Inter San Sabba, campo Stadio, ore 12.15; Ponziana-S. Vito, campo S. Andrea, ore 9.

Campionato Amatori: Arac-Invicta, campo S. Giovanni, ore 13.50; Fiaccola-Stock, campo S. Andrea, ore 12.15; Enal «Crda»-Robur, campo Cantieri, ore 10; Fortitudo-Audace, campo S. Andrea, ore 13.45.

Campionato ragazzi: Libertas-San Giovanni B, campo S. Andrea, ore 8; Triestina Blason-Edera 1945, campo Stadio, ore 13.45; Enal «Crda»-Edera Cavana, campo Cantieri, ore 11.30.

Corso per arbitri di calcio. La Sezione Triestina dell'A.I.A. «Gianni Godina» organizza un corso per aspiranti arbitri di calcio. Requisiti per potervi partecipare: età minima anni 18; titolo di studio: minimo diploma di scuola media inferiore, oppure 3.o corso avviamento professionale.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

ALLOGGIO in casetta annessa a villa in Opicina offresi a coniugi disposti servizi vari. Telefonare 29-572. 41244 I
AUTORIZZATA scuola taglio inizia corsi accelerati per dilettanti e professioniste. Carducci 34. 60233 G
CORRISPONDENTE perfetto francese tedesco, cerca primaria ditta spedizioni. Cassetta 10602 D, UPI. 10602 D

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
CAMERIERE (signorine) per mensa, purchè reduci o esuli, cercansi. Via Ghega 15, U.N.R.I. 60224 B
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 002 B
PRESTASERVIZI capace con referenze, cerc. prontamente. Ginnastica 66.
PRESTASERVIZI per pomeriggio presentarsi 13-17, ind. UPI 41278 B.
RAGAZZA giovane, buone informazioni, cercasi per cameriera. Commerciale 47.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

A. SPECIALIZZATO facciate case tutti lavori da muratore offresi anche subito. Agosta Angelo, via Udine 39, secondo.
CASSIERA per cine, bar, negozio o altro lavoro fiducia offresi signora 19-enne. Tel. 29024. 41196 C
CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ad ore. Cass. 10567 C, UPI.
DATTILOGRAFA perfetta occuperebbesi ore o assumerebbe lavoro casa. Cassetta 10611 C, UPI.
DIPLOMATO triestino, forte lavoratore, ottime cognizioni tecniche, lingue estere, contabilità, dattilografia, autista 2.o grado, referenze, offresi qualsiasi posto, ovunque anche manuale. Offerte Cassetta 10617 C, UPI.
INFERMIERA pratica ambulatorio dentistico offresi. Tscharowsky, fermo posta, Trieste. 41294 C
IMPIEGATO tecnico, diplomato, versato lavori edili e topografici, già capocantiere, abile disegnatore, referenze, offresi. Cass. 10606 C, UPI.
LAUREATO chimico industriale offresi lavoro qualsiasi responsabilità, fiducia, serietà. Cass. 10608 C, UPI.
RAGIONIERE onesto serio laborioso volonteroso attivo, presenza, pratico commercio, cognizioni principali lingue straniere, esule, disposto viaggiare, cerca impiego presso importante ente. Referenze. Cass. 10625 C, UPI.
SARTA capace cerca lavoro presso famiglie. Fontanone 27, p. Ferluga.
SIGNORINA praticissima confezione pellicce, ralumi carta, seta, offresi impiego stabile azienda. Cass. 10609 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

DISEGNI qualsiasi genere eseguisco domicilio. Via S. Caterina 1, porta 10.
MODISTA riforma cappelli prezzi modici. V'a Maurizio 5. 41299 CC
PELLICCE. Riparazioni confezioni su misura. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II
RADIORIPARAZIONI ricorrete laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93369. Garanzia sollecitudine. 24765 CC
SCIALLETTI pizzo lana eseguisco. Via S. Caterina 1, porta 10. 41283 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 10

ACCADEMIA Enigmistica settimanale che pubblica dispense enciclopedia scientifica cerca ispettori, compilatori enciclopedia.
AD ambosessi attivi ovunque residenti affidiamo lavoro continuo. Periodo prova retribuito. Mensile minimo 40 mila. Campionario indispensabile saggio lavoro inviando 120 lire rimborso spese plico raccomandato. Scrivere: Paris-Model, Stresa (Novara). 5090 D
SAPONIERE abilissimo cerca industria. Specificare posti occupati. Cassetta 10610 D, UPI.
CAMERIERA giovane, bella presenza, pratica ristorante, cercasi. Ristorante Milano, via Giulia. 41264 D
CONTABILE corrispondente perfetto-a, cercasi. Inutile fare offerte senza requisiti e referenze. Cass. 10612 D, UPI.
FATTURISTA pratica cerca ditta importante. Offerte indicando referenze. Cassetta 10605 D, UPI.
GELATIERE specializzato per Bolzano cercasi. Pasticceria via S. Caterina 7.
RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Gambini 37. 41279 D
SARTO tagliatore capace assumerebbesi stabilmente. Offerte referenze pretese: Cassetta 10601 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA lingua inglese, 18-35 anni, cercasi. Presentarsi stanza 40 bis Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

CONIUGI, a persona sola darebbero vitto, pagando affitto, cambio una o due camere, possibilmente vuote. Cassetta 10585 E, UPI.
FAMIGLIE due americane cercano ciascuna 2 camere mobiliate comodo cucina. Cass. 10595 E, UPI.
MATRIMONIALE, comodo cucina, pagando bene, eventuale cambio vitto, cerc. Tel. dalle 9-12 e 15-17 al 6841 interno 435, Steinmayer. 60234 E
MOBILIATA ingresso scale cerca signore solo. Scrivere Cass. 10620 E, UPI.
STANZA cerca signorina impiegata Croce Rossa Americana. Telefonare ore 10 mattina, n. 14-A. Albergo Abbazia.
STANZA anche vuota cercano coniugi soli. Cass. 10623 E, UPI.
STANZA pagando o in cambio lavori domestici cercano giovani sposi. Tel. 6527.
STANZE due vuote oppure stanza e stanzino cerc. Paganini 2, bar. 41267 E

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

STANZA vuota centro 6 mesi anticipati affittasi. Indirizzo UPI 62028 F.

G ISTRUZIONE L. 15

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi con metodo praticissimo. Gatteri 23, secondo. 41253 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2.
INGLESE madrelingua, metodo rapido, traduzioni perfette. XX Settembre 13, Ditchborn. 60225 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Inizlansi nuovi corsi collettivi. Rossini 14.
LEZIONI elementari, medie, e pianoforte impartisco convenientemente. Foscolo 20, porta 11. 41229 G
RAGIONERIA computisteria diritto insegna preparа esami docente pratico. Stuparich 8. 41293 G
TAGLIO cucito ricamo inizia 5 febbraio Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15

BRACCIALE oro, caro ricordo, smarrito lunedì ore 20 tratto Acquedotto, Timeus, Ospedale, Barriera Vecchia, Carducci, Commerciale, Manna. 12.000 mancia. Benussi, Barriera Vecchia 8. 60232 H
OCCHIALI cerchiato giallo, borsellino con danaro, smarrito tratto piazza Garibaldi, Mercato Coperto. All'onesto riportatore, generosa mancia. Manzoni 18, quinto, Robner.
PORTAFOGLIO smarri operaio, portare documenti trattenendosi denaro, via Idine 42, sotterraneo. 41300 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO grande centro, altri piccoli, scambi, condomini, negozi, magazzini, affittiamo. Torrebianca 24.
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13. quartieri scambi stanze vuote mobiliate affittansi

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi pagando affitto o subaffitto elevato. Cassetta 10621 L. UPI.
QUARTIERE libero cercasi pagando bene. Scrivere Cass. 10589 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A prezzi più bassi di Trieste troverete materassi 3200, suste 5500, divani letto 8500. Bosco 22, tappezziere. 41238 M
ABITO ballo velluto lustrini statura piccola 6000 trattabili vend. Foscolo 14, porta 12. 60226 M
CAPPOTTO lana marron tutto foderato vend. Giotto 11, porta 9. 41262 M
CARROZZELLA sport fonda Phoenix perfetta, pelliccia, vend. Bosco 12, magazz.
CARROZZELLA fonda «Phoenix» vendesi Goos, 8-14, 17 in poi, Largo Barriera vecchia 16-II. 41061 M
CUCCIOLO coker puro bellissimo vend. Rittmeyer 14, tel 26303. 41257 M
FILATO cotone macò per copertura filo rame vendiamo a prezzo buono. Passamaneria, via Luosi 27, Milano.
FISARMONICA Scandalli 48 bassi vend. occasione, S. Maria Madd. Inf. 270.
FRACK e smoking ottime condizioni vend. Sartoria Catalani, corso Garibaldi 6.
FRACK 12.000 trattabili vend. Tel. 32723.
FRANCOBOLLI 6400 bene disposti tre album Marini, sistema Vite fogli bianchi quadrettati, vende privato. Ore 13-15, via Giulia 25-III, destra. 253 M
GIARDINETTO legno per bambini vend. Roma 17-II, destra. 41263 M
IMPERMEABILE foderato, stivali uomo nuovi vend. Udine 18-II, Bonafin.
MACCHINA cucire Singer ottima anche ricamo vend. occasione causa partenza. Piccolomini 6-III, De Cola, ore 9-12.
MACCHINA Singer per famiglia 14.000, altra lusso rientrante vend. Gambini 49, porta 12. 41295 M
MACCHINA cucire spola rotonda, mobiletto vend. occas. Stuparich 9, porta 6.
MACCHINA cucire perfetta garantita 12 mila vend occasione. Settefontane 12, int.
MACCHINA Singer moderna mobile, altra 12.000 vend. Bosco 12, magazzino.
PELLICCE tutti tipi, colli volpi platinate argentate, lupi Prezzi fortemente ridotti. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, secondo. 1656 M
PELLICCE di zampe e teste di persiano confezioni su misura e prezzi di assoluta concorrenza. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II. 1656 M
PELLICCE agnello 23.000, colli volpe assortiti 4200. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE persiano, ratmousqué, Hodelda, opossum gatti e agnelli di ogni tipo svend. a prezzi di liquidazione. Alfieri 9 primo, destra. 41192 M
PELLICCIA persiano perfetta occasione, statura piccola. Beccaria 9-III, destra.
PROIETTORE cinematografico sonoro e muto testina sonora e film sonoro muto. Telefonare 93051, dalle 13 alle 14.
RADIO Superla ultrapotente 20.000, altra Minerva vend. Parini 10-IV, sinistra.
RADIO moderna piccola perfettissima vend. occas. Bosco 18-II, sin.
RADIO nuova occas. vend. 22.600. Zulian. XX Settembre 79. 41275 M
SCALDABAGNO con vasca, sparherd e stufa a gas. Telefono 27067. 41307 M

SCI Ikori laminati, attacchi Kandakar, bastoni, vend. occas. 7500. XX Settembre 17, calzolaio. 41242 M
SMOKING quasi nuovo finissimo vestito panno nero vend. Scomparini 37.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
SCI buone condizioni, statura alta, cerc. Telefonare 25146, dalle 14-16.
SMERIGLIATRICE elettrica (sbavatrice) per due mole circa HP 4 42 periodi 220 Volts acquist. Berini Bruno, Friuli 24, Monfalcone. Dettagliare prezzo.
TACHEOMETRO occas. acquist. Telefonare 4716. 41286 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

ARMADI, sedie, scrivanie, cucine, matrimoniali, una-persona, nuove-usate. Occasionissime. Facilitazioni. Negozio Settefontane 13 angolo Severi. 112233 NN
CAMERA 4 porte massiccia vendesi rarissima occasione. Crispi 51, falegname.
CAMERA pranzo ultimo modello palissandro garantita vend. occas. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 41209 NN
CUCINA marmi banchi completa vend. prezzo falegname. Via S. Michele 36 port.
CUCINA formato piccolo, massiccia, lussuosa vendesi occas. Crispi 51, falegnam.
CUCINE bellissime, modelli piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINE propria produzione lavorazione accurata. Conti 12 mezz., da Giglietta.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
MATRIMONIALE nuova noce 3 porte occasionissima. Belpoggio 14, off. mecc.
MATRIMONIALE moderna nuova panniforti, 4 porte, lussuosa. Molinovento 27, falegname. 41298 NN
MATRIMONIALE lusso 40 per cento ribasso, cucina ultima creazione 58.000. Piccardi 48, pt., interno. 41276 NN
MATRIMONIALE panniforti noce più toeletta tavolino poltroncina vend. Coroneo 37, falegname. 41221 NN
MATRIMONIALE moderna lussuosa vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 41266 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti modello lussuoso vend. Pascoli 46, Di Martino. 41277 NN
MATRIMONIALI chiare, scure, 4 porte, bellissime, panniforti, occas. Pacinotti 11.
MOBILI camere cucine modernissime propria fabbricazione, prezzi ribassati, vend. Fonderia 3, primo. 41297 NN
MOBILI finissimi tre, salotto senza divano, poltrone, anticamera 4 pezzi vend. Via Giustiniani 9-II, destra. 41255 NN
PIANO acquisterei. Prego telefon. 27815.
PIANO viennese Stingl mignon vendesi occasione. Cass. 10598 NN, UPI.
PIANOFORTE da concerto cerc. Offerte con prezzo e marca indirizzare Cassetta 10613 NN, UPI.
SALOTTO pulman con tavolino occasione. Via Madonnina 39-I, destra. 41290 NN
TRICICLO trasporto perfettissimo vend. vera occasione. Bosco 12, magazzino.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro acquisto disimpegno polizze. Orefic. Signoretto, Corso 2.
ORO argento compero pago massimo disimpegno polizze. Oreficeria Svizzera, Corso 23. 41067 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

RAPPRESENTANTE attivo introdotto ramo profum. cerc. Off. Cass. 10581 P UPI.
RAPPRESENTANTE per provincia di Gorizia e Trieste, cerc. per smercio lievito panificazione. Offerte Landi, Cervignano.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

BALILLA 3 marce gommata circolante vend. Visitabile in via Vignetl 22.
BATTERIA Tudor Topolino efficientissima vend. 6060. Ind. UPI 41250 Q.
BICICLETTA donna, tutta cromata, vend. Crispi 56-I, destra. 41282 Q
CAMION gl. 30 vend. oppure scambiasi con vetturetta. Telefonare 67-60.
MOTORI Diesel marini, industriali, motonavi, motovelieri, motopescherecci vendonsi. Nassiguerra, Pietà 6.
POSTO Topolino autorimessa privata e S. Giovanni darei affitto prezzo modicissimo. Tel. 75-90. 41251 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

LATTERIA gelateria avviata paraggi centro ced. motivi salute. Cass. 10590 R UPI.
EDICOLA cedesi causa altri impegni, al miglior offerente. Piazza Foraggi.
INDUSTRIA piccola rileverei purchè possibilità sviluppo. Cass. 10604 R, UPI.
PUBBLICO esercizio con abitazione, centralissimo Merano, vend. Rivolgersi Pasticceria S. Caterina 7. 41271 R
UFFICIO stanze due centralissime, telefono, cedonsi. Telefonare 29891.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTO vendesi, nuovo, primo piano, centralissimo, libero, 5 locali servizi, terrazza, magazzino, cortile, soffitta. Magazzino libero vend. mq. 100, cortiletto centrale. Geom. Romano, piazza Pola 7, Treviso. 5103 S
APPARTAMENTI condominio, 2 stanze, accessori, città, affittati, vend. Ottimo impiego denaro. Cass. 10597 S, UPI.
CASETTA tipo villetta semivuota, campagna S. Giovanni, vend. Indirizzo all'U. P. I. 41296 S.
CONDOMINIO cedonsi appartamenti liberi 4 o 5 stanze tutti conforti garage giardino Barcola riviera. Cass. 10607 S, UPI
FABBRICATO piccolo acquisterei, uso industriale, con annesso terreno. Scrivere dettagliando Cass. 10619 S, UPI.
OCCASIONISSIMA: causa partenza Argentina vendo direttamente Valpolicella (Verona) fondo collina ottima posizione
QUARTIERINO prelevando mobilio oppure condominio cerc. Indicare località, prezzo. Paganini 2, bar. 41268 S
TERRENO da fabbrica 7000 mq. vend. occasione. Telefono 27067.

U MATRIMONIALI L. 30

21-ENNE bella presenza sposerebbe serio, buona posizione. Cass. 10603 U, UPI.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Il **Salumificio C. Masè e C.** avverte, la propria affezionata clientela che, malgrado le voci allarmistiche, forse derivate dall'aumento delle materie prime, il prezzo dei propri prodotti rimane per ora inalterato.

Bracciali d'oro e anelli con brillanti

LE MIGLIORI MARCHE DI **Orologi** IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI **Argenteria** TROVERETE DA

STERMIN

VIA MAZZINI N. 40

OROLOGI - OREFICERIA

REGALI - RIPARAZIONI

CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

Casa di cura per malattie interne

RAMIOLA

Direz.: dott. ELVEZIO e prof. WALTER MELOCCHI
Ambiente di grande comfort e tranquillità
CURE SPECIALIZZATE PER
GASTRITI - MALATTIE DEL FEGATO E DEI RENI
Ottimo riscaldamento invernale
Accurata cucina dietetica — Pensioni modiche
Chiedere programmi: Casa di cura - RAMIOLA - (Parma)

A RATE da BALCOR

PIATTI — PENTOLAME — POSATERIE — BICCHIERI
SERVIZI COMPLETI E PEZZI SCIOLTI — NUOVI ARRIVI A PREZZI AGGIORNATI — VISITATECI
PIAZZA DELLA BORSA N. 11 - secondo piano

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 55